INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII. Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Schiarra) e presso le altre succursali di Vienna, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non Sociale

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Torino (all'ufficio dei giornali) 24 12 4 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Malvasia 32 16 5 —
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 7 50
Per gli altri Stati aggiungere il premo d'affrancazione.
Dare: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nuovo romanzo

Domani i nostri lettori avranno la *Gazzetta Piemontese* in numero doppio. In esso, oltre alla trattazione dell'importante questione dello sbocco della diagonale in piazza Castello, sarà contenuta un'ampia appendice del nuovo romanzo di Gabriel Ferry

Le imprese di Cesaro.

Questo novissimo lavoro riuscirà doppiamente interessante poichè insieme al romanzo si avrà in esso la curiosa pittura della modernissima società letteraria e artistica parigina.

Il momento parlamentare e i triumviri

Roma, 26 marzo.

(V. B.) — La Camera sta per prendere le vacanze e tacerà per circa un mese; i deputati sono già belli e tornati alle case loro, e il paese continua la sua vita politica senza scosse, senza agitazioni. Il momento politico e parlamentare non è però di quelli che meritino di essere considerati. L'acquiescenza degli animi è forse più apparente che reale. L'aspirazione a cose nuove è fors'anche a nuovi uomini non manca anche in taluno fra quelli che finora hanno poco manifestata codesta tendenza a novità.

C'è in tutta questa evoluzione latente il substrato, e questo è la situazione dei partiti, che nella coscienza pubblica non sembrano abbastanza ben definiti, sebbene, a mio avviso, il limite che separa le forze conservative dalle progressiste e liberali del paese non sia mai stato tolto via nè meno nei tempi più oscuri del trasformismo. C'è, è vero, una certa diversità di forme fra i partiti così come sono ordinati nel Parlamento e i partiti come sono intesi dalla coscienza pubblica extraparlamentare. Ma la diversità, ripeto, non è affatto sostanziale; e se c'è qualche confusione, questa è nei nomi e non nelle cose. Mutate quelli, e vedrete che il conto vi torna.

I promotori del movimento extraparlamentare inteso alla formazione di un nuovo grande partito conservatore, il quale armonizzi le tradizioni del vecchio partito moderato con le idealità (uso la parola di proposito) dei neo-cattolici nazionali, non hanno smesso dimesse le loro speranze; anzi le confermano e minacciano agli uomini che stanno al Governo la loro discesa in campo. Nel medesimo tempo voi avete lo spettacolo, per lo meno curioso, di codesti medesimi apostoli del nuovo partito conservatore e antiministeriale, i quali si fanno a sostenere il Ministero nelle questioni politiche di maggior evidenza.

Segno è dunque che il Governo, ancorchè composto d'uomini i quali discesero già or son molti anni dalla montagna nella costituzione organica del suo programma, ha voluto tener conto anche di quelle tendenze e di quelle forze conservative che informano lo spirito pubblico in certa misura e controbilanciano le forze e le tendenze opposte. Con ciò parrebbe che si dovesse riconoscere avere il Ministero attinto il giusto segno, composto il dissidio. Ma i partiti parlamentari non hanno sempre una logica immanente; anzi spesso volte svolgono la loro azione all'infuori di essa, come quelli che sono all'infuori d'ogni legge filosofica prestabilita.

Alla creazione e all'azione dei partiti contribuiscono, oltre l'ambiente, il momento, le contingenze parlamentari, le tendenze individuali, le passioni dei singoli e delle masse; e tutti questi coefficienti messi insieme possono creare la necessità politica che s'impone senza che questa sia il prodotto di una logica continua, perseverante.

Frattanto, in questa situazione dei partiti dentro e fuori del Parlamento, si annuncia un nuovo movimento, e questo tutto di carattere parlamentare. Il triumvirato: Nicotera, Magliani e Taiani. Il fiero barone già da parecchio tempo aveva assunto un atteggiamento di diffidenza ostile contro il Ministero. Dal suo posto, là ai piedi della montagna, egli aveva già diretto o sostenuto parecchie battaglie parlamentari.

Il Nicotera ha vari motivi di rancore verso il Governo e specialmente contro l'on. Crispi; ma motivi personali; e questa è la sua prima debolezza. Il Governo ha voluto levarsi (e di ciò va lodato) al disopra delle lotte combattutesi negli interessi locali di Napoli; e, giudicando spassionatamente, ha colpito chi gli parea degno, ha osteggiato i monopolizzatori, ha punito i prevaricatori. Questi avevano troppo strette relazioni con gli uomini di parte e però non mancarono loro i sostenitori, i difensori. Quel che in altre circostanze avrebbe potuto essere questione di sola moralità, parve o fu fatta credere questione di partito.

Il Nicotera ha avuto il torto di servire agli interessi di codesto partito. Qui dunque la sua prima debolezza. Vien subito dopo il novello amplesso con Taiani; anche questo ha meravigliato lo sa, ed è perciò difficile che voglia seguire i novatori. Il Ministero ci metta un po' di buona volontà, non perda mai di vista l'economia nazionale e dia ad essa tutte le sue cure. I nemici non avranno armi sufficienti per scuoterlo e tanto meno per abbatterlo.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore* 3,45 *pom.* — Ieri sera la Giunta comunale in seduta straordinaria discusse la situazione finanziaria e la lettera dell'on. Crispi. Furono esaminate varie proposte di accordi col Governo; fra le altre, quella di un grosso prestito con la Cassa edera per la continuazione dei lavori del piano regolatore. I pareri sono oltremodo divisi. Si assicura che la Giunta abbia accettato il consiglio di Rospoli di rassegnare in massa le dimissioni dopo la lettura della lettera di Crispi.

— Ieri sera coi diretto di Napoli è giunto il senatore Diana in uno scompartimento separato. Lo accompagnava un capitano dei carabinieri; lo attendeva alla stazione un altro capitano, il quale in *landau* chiuse lo condusse alle prigioni di Sant'Angelo.

— Il banchetto dell'Associazione Dante Alighieri che ebbe luogo ieri sera all'*Albergo della Rosetta* riuscì brillantissimo. Furono brindisi Bonghi, Luciani, Sofianberge, Martini, Palumbo, Barzilai, Vitali. Bonghi disse che all'idea dell'italianità gli uomini di tutti i partiti partecipano come i viaggiatori d'un treno, i quali hanno diverso destinazioni, ma quando fischia la macchina sono concordi nel ritrovarsi per partire insieme. Avendo alcuni ricordati vari nomi di illustri italiani morti, Bonghi terminò: « I nostri morti sono troppi per ricordarli tutti. Sciolgo la seduta. »

— Ieri la signora Lina Crispi fu ricevuta dalla Duchessa di Genova al Quirinale.

— Ieri, sant'Emanuele, vi fu uno scambio di telegrammi affettuosi fra i Sovrani ed il Duca d'Aosta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 8,25 *pom.* — La Camera esaurisce i lavori prima di prendere le vacanze pasquali. La fuga dei deputati è generale; oggi si rinviarono le interpellanze di comune accordo, retto solo da Imbriani, il quale dovrà rimanere a casa colla sua valigia.

— È probabile che l'ordine del giorno si esaurisca domani. Oggi la discussione del progetto di legge per il riordinamento dello stato degli impiegati civili procedette con qualche animazione senza sollevare però notevoli incidenti. Nella votazione dell'art. 14 concordato dalla Commissione col Ministero l'on. Imbriani si alza per approvare, ma vedendo alzati anche i ministri, si siede dicendo: « Vedo i ministri alzati, allora mi siedo. » *(Ilarità)*.

— Si ha da Lisbona che la regina madre, Maria Pia, è caduta inferma.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia Nasi di Corridero (Alondovi), e l'Opera stessa è affidata alla Congregazione di carità di Pamparato.

La stessa Gazzetta pubblica pure il decreto secondo cui l'Asilo infantile di Rubiana è eretto ad ente morale ed autorizzato ad accettare i legati disposti dalla sua costituzione.

— Oggi, alle ore 3, ebbe luogo la consegna della bandiera offerta dal Comitato di signore al Circolo Monarchico Universitario. La cerimonia fu solenne. Erano presenti la contessa Visone, la duchessa Gastaldi, la contessa Della Somaglia, la contessa Pasolini, la signora Martini, la signora Rattazzi e la signora Bobbio, i deputati Coppino, Gnetani, Paolini, professori d'Università, ecc.

— Alla funzione dell'Argentina parlarono applauditissimi e patriottlicamente Menotti e Martini. Stasera ha luogo un servizio d'onore di guardie municipali al banchetto dei soci nella trattoria del *Tre Re*.

— Ieri il Re ha firmato il decreto che nomina a suo primo aiutante di campo il generale Pallavicini, comandante il nono corpo d'armata. In questo comando gli succederà il generale San Marzano.

— Il generale Bava-Beccaris è nominato comandante la divisione di Roma; il generale Quaglia gli succederà nel posto di direttore di artiglieria al Ministero.

— La Commissione parlamentare incaricata di studiare il progetto di legge sullo stato delle persone della Famiglia Reale si è costituita eleggendo a presidente l'on. Chiaves, a segretario l'on. Pascolato, a relatore l'on. Tondi.

— Il progetto relativo all'entrata dei risi esteri presentato oggi alla Camera mantiene la concessione d'importazione temporanea ai risi purchè la lavorazione di questi sia fatta negli stabilimenti i quali abbiano le condizioni richieste pei depositi doganali. Rimane fermo il dazio di L. 3 per il riso con lolla non avente lavorazione alcuna; è stabilito per tutte le qualità di riso comunque lavorato il dazio di L. 11 uguale a quello stabilito per il riso senza lolla. Aderendosi alla proposta del ministro Doda, il progetto fu dichiarato d'urgenza e rimesso per l'esame alla Giunta permanente pei trattati e per le tariffe doganali.

— La Commissione senatoria per l'istruttoria Diana ha deciso che anche i complici compariscano innanzi all'Alta Corte per rispondere del reato di bancarotta fraudolenta. Tutti i complici sono rinchiusi nel castello di Sant'Angelo.

— Il II Collegio di Roma, vacante in seguito alle dimissioni di Menotti Garibaldi, è convocato per il 13 aprile.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 2,10 *ant.* — Eccovi il testo della lettera di dimissione da deputato mandata dall'on. Costa al presidente della Camera:

« *Egregio Signor Presidente,*

» In seguito al voto della Camera, non ammettendo io che vi possano essere deputati di nome e non di fatto, per quel rispetto che debbo agli elettori ed a me, do le mie dimissioni da rappresentante del Collegio di Ravenna.

» Prego i colleghi e gli amici miei a non voler in alcun modo opporsi all'accettazione della dimissione

Il ministro degli esteri germanico.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore* 3,30 *pom.* — Smentite quanto asserisce la Stefani che l'imperatore abbia nominato il generale Caprivi a ministro degli esteri. Finora non è ancora nominato il titolare. Il ministro a Bruxelles Alvensleben, venuto appositamente dal Belgio per assumere il portafoglio degli esteri, vista la grande difficoltà della posizione, all'ultimo momento rifiutò. Ora parlasi perfino di Kendell, l'antico ambasciatore germanico a Roma.

La diserita in Terranuova.
Una torre di 500 metri d'altezza.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore* 11,50 *ant.* — Un'epidemia difterica ha menato strage nella città di Buria, nell'isola di Terranuova. Non trovandosi colà alcun medico, un sacerdote cattolico per nome Walsh curò 40 persone, sgombrandone la gola per mezzo dell'aspirazione. Uno solo fra i malati morì, ma il prete fu egli stesso vittima del suo eroismo.

— Si è formato a Sidney (Australia) un sindacato il quale domanda al Governo l'autorizzazione di costruire sul luogo attualmente occupato dall'Osservatorio astronomico di quella città una torre di 500 metri d'altezza, simile a quella Eiffel.

— Mentre i giornali erano ritirati nella camera delle deliberazioni per accordarsi circa il verdetto d'una causa per divorzio, a Nuova-York, un *reporter* del *New-York World* si nascose dietro una cortina della sala per essere in grado di riferire i loro discorsi. La cosa venne risaputa e la causa dovrà essere portata nuovamente dinanzi alla Corte.

L'uccisione del brigante Llapi.

CANEA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 27, *ore* 1,5 *pom.* — Il terribile brigante Llapi, di cui ebbi a parlare nella mia ultima corrispondenza, venne sorpreso presso il villaggio di Zarco con due suoi compagni da alcuni soldati appartenenti alla colonna volante. All'intimazione d'arrendersi i briganti risposero con fucilate contro le truppe; questo apersero il fuoco alla loro volta e Llapi cadde ucciso; gli altri due massadieri si diedero alla fuga.

I lavori della Conferenza di Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 8,30 *pom.* — La discussione odierna procedette tranquillissima. Vi fu un solo incidente tragico-comico sollevato da Delahaye, delegato operaio francese, che volle leggere la famosa memoria filosofico-sociale.

Jules Simon, altro delegato francese, osservò pienamente che Delahaye *parle en son nom personnel*.

Si approvarono le conclusioni dei rapporti della seconda e terza sezione; forse si sarebbe esaurito il programma se i belgi non avessero chiesto una dilazione per ottenere schiarimenti sul rapporto del lavoro delle miniere. La formola adottata nella riunione della conferenza sarà: *il est désirable* che il giorno di riposo ebdomadario preferibilmente sia la domenica, *il est désirable* che le eccezioni richieste dalla natura delle industrie siano regolate da comune disposizione, *il est désirable* che il minimo d'età sia fissato a 12 anni e nei paesi meridionali a 10; è desiderabile la limitazione delle ore quotidiane e la proibizione del lavoro notturno domenicale, e dei lavori insalubri pei maschi fino a 18 anni, per le femmine almeno a 21 anni. Domani si approveranno i rimanenti rapporti. Posdomani i protocolli saranno sottoposti alla firma.

Smentite che monsignor Kopp abbia letta la lettera del cardinale Rampolla, smentite che i delegati inglesi usino la propria lingua. È vero soltanto che i delegati inglesi e tedeschi sono talvolta impacciati a parlare francese; nè è vero che i delegati francesi abbiano sempre tentato di mettere i bastoni tra le ruote. I delegati che presero parte più attiva furono quelli italiani, tedeschi e belgi.

Il viaggio del Principe di Napoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Stamane il Principe di Napoli ha visitato il palazzo Beyler-bey; fece poscia colazione all'Ambasciata. Stasera il sultano offre un altro pranzo in onore del Principe. Il tempo è bello.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Principe di Napoli si recherà domani a visitare il monumento degli italiani caduti in Crimea. Riceveranno i notabili della colonia ed i capi delle missioni estere.

Il suffragio universale in Ispagna.
Un incidente militare.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — La Camera approvò la legge sul suffragio universale.

— L'*Esercito* pubblica un'intervista col generale Dabau, che disse credere l'esercito giunto al limite della mansuetudine e l'elemento civile al limite dell'abuso. Conta sull'esercito per rimediarvi. Assicurasi che parecchi generali risposero favorevolmente alla sua circolare. Questo incidente produsse emozione nei circoli parlamentari. Ieri fu presentato un'interpellanza al Senato a questo riguardo; il Governo vi risponderà oggi.

Sacrificenza ad Herbert Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'imperatore conferì ad Herbert Bismarck la croce di grande commendatore dell'Ordine di Casa-Hohenzollern.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto imperiale nominante con speciali parole Herbert Bismarck, in seguito a sua richiesta, dalle funzioni di ministro degli esteri.

STUTTGARD (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Monitore* annunzia che il re diresse una lettera cordiale a Bismarck in occasione del suo ritiro. Il principe rispose gli ringraziando calorosamente.

Menzogna francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 5,20 *pom.* — Vi segnalo il veleroso articolo della *Nation* a proposito del processo Caporale, in cui si ripete la stupida insinuazione che Crispi si inventò l'attentato a scopo di *réclame*.

— L'*Agence Libre* in un dispaccio dall'Abissinia insinua che la ritirata del generale Orero fu causata da sanguinosa sconfitta inflittagli da ras Alula.

Un trattato di commercio bulgaro-germanico.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che Wangenheim inviò il Governo a negoziare colla Germania un trattato di commercio sulla stessa base di quello recentemente stipulato coll'Inghilterra.

Una proposta parlamentare in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Il *Morning Post* annunzia che Granville, Herschell, Kimberley ed altri lordi liberali, mandò d'un antico privilegio della Camera dei Lordi, fecero inserire nel Giornale della Camera una protesta contro la recente deliberazione relativa al rapporto della Commissione per l'inchiesta Parnell-Times.

Fra Natalia e la Reggenza.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Il *Daily News* ha da Berlino: « Vociferasi d'una grave divergenza fra la regina madre Natalia e Ristic relativamente all'educazione del re Alessandro. La regina scrisse a Ristic una lettera risentita; Ristic le rispose collo stesso tono. Gli amici della regina le consigliano di lasciare Belgrado per qualche tempo. »

Un combattimento dei francesi presso Kotonou.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 25. — Etienne, sottosegretario di Stato per le colonie, comunicò stamane al Consiglio dei ministri un telegramma annunziante un combattimento presso Kotonou. I francesi ebbero 3 morti e 12 feriti appartenenti alle truppe indigene.

Un'interpellanza di Déroulède.

— Déroulède interpellerà Constans riguardo alla indennità da accordarsi da se stessi ai consiglieri municipali di Parigi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 marzo.

Presidenza Parini. — Apresi la seduta alle ore 2,20.

AURITI, relatore sul progetto relativo alla circoscrizione giudiziaria, riferisce intorno ad alcune petizioni inviate intorno a questo progetto; ne propone il rinvio al ministro di grazia e giustizia.

FINALI, in assenza di Zanardelli, accetta.

Il Senato approva. — Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella precedente seduta.

Il PRESIDENTE dà lettura dei titoli di alcuni progetti che dovrebbero essere discussi nella seduta di domani.

SEISMIT-DODA presenta il progetto per l'*autorizzazione a modificare per decreto reale la tariffa dei tabacchi*.

Il PRESIDENTE propone che lo si rimandi alla Commissione permanente per la finanza.

Il Senato approva. — Procedesi allo spoglio della votazione: i progetti risultano tutti approvati.

Levasi la seduta alle 5,15.

SPORT

Le corse di cavalli a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 7,10 *pom.* — Oggi alla Favorita ebbe luogo la prima giornata delle corse di cavalli. La giornata era ombrata ed umida; ciò nonostante molta folla si recò al campo delle corse. Moltissimi equipaggi. Nel *paese* v'era moltissima animazione. Gli scommettitori fecero ottimi affari.

Eccovi il risultato delle corse:

Prima gara. — *Premio del Yockey-Club*, L. 3000. — Corrono: *Tremolo*, del duca di Marino, e *Boggeray-Neighaur*, di M. Yellow.

Giunge prima *Tremolo*, del duca di Marino.

Seconda gara. — *Premio dell'Oreto*. L. 5000. — Corrono: *Ras Alula*, *Favorita* e *Dora*.

Giungono:

1° *Favorita*;

2° *Dora*.

Terza gara. — *Premio del Ministero d'agricoltura*, L. 3000. — Corrono: *Volturno*, *Andredo*, *Enio* ed *Illustrissimo*, di M. Yellow.

Arrivano insieme *Illustrissimo* ed *Andredo*. I giudici dichiararono *Dead Heat* (testa pari) e fecero rifare la corsa in seguito a domanda del proprietario d'*Andredo*, che credeva di poter vincere.

Rifatta la corsa, il cavallo *Illustrissimo* vinse d'una lunghezza il suo competitore.

La corsa venne fatta con molto impegno e seguita con grande interesse.

Quarta gara. — *Premio del Municipio*, L. 2000. — Corrono: *Signorino*, *Favorita*, *Gambadeola*.

Giunge prima, come era previsto, *Signorino*.

Quinta gara. — *Premio di Montepellegrino*, L. 1000. — Corrono: *Carraghuore*, di M. Yellow, *Proserpina*, di sir Rhaland, *Reigning-Beauty*, *Enio*, *Azalea* ed *Andreas*.

Giungono:

1° *Enio*.

2° *Carraghuore*, di M. Yellow.

Enio vinse per due lunghezze.

Sesta gara. — *Premio San Lorenzo* (fuori programma), L. 1000. — Corrono: *Yolanda*, del tenente Varini, *Gaudalino*, del tenente Guadagni, *Fatale*, del tenente Varini, montato dal conte Cammarata.

Giungono:

1° *Gaudalino*, del tenente Guadagni.

Domenica saranno disputati: il *Premio di Diana* (2000 lire), il *Premio dell'Aquila* (2500 lire), il *Premio della Favorita* (10,000 lire), il *Premio di Monreale* (1000 lire), il *Premio dei Colli* (1000 lire).

Inoltre un *Military* ed una corsa di *Gentlemen riders*.

Le dimissioni di Costa e Muratori.

Tanto l'on. Andrea Costa come il suo amico dottor Luigi Muratori hanno mandato alla presidenza della Camera le dimissioni da deputati. Certo la misura era concordata e avrà forse per conseguenza una doppia elezione dell'on. Costa, poichè il Collegio di Ravenna gli riconfermerà certo il mandato, e gli amici, che l'on. Costa conta numerosissimi ad Imola ed in tutto il II Collegio di Bologna, si adopreranno attivamente per rispondere al voto della Camera con una elezione del deputato esiliato.

Il titolo di duca di Lauenberg.

Si venne improvvisamente a sapere che il titolo di duca di Lauenberg spettò allo stesso imperatore germanico; esso è una fra le 56 dignità che vogliono il suo nome nell'*Almanacco di Gotha*. Ciò servirà probabilmente di pretesto al principe Bismarck per ricusare il nuovo titolo che gli viene largito, malgrado il suo volere. Secondo ogni probabilità, l'imperatore non ignorava d'essere duca di Lauenberg e scelse presumibilmente questo titolo perchè gli fosse lecita una dignitosa ritirata qualora l'ex-cancelliere si fosse ostinato a rifiutare gli onori che gli si volevano conferire.

BORSA UFFICIALE.

28 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 15**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 8	102 62 1/2 102 12 1/2	— — — —
»	102 93 1/2 102 12 1/2	— — — —
Svizzera	101 70 — 101 80	— — — —
Londra + 4	— — — — 25 46 — 25 50	—
Id. lungo	— — — — 25 50 — 25 52	—
Germania + 4	— — — — breve 124 3/4 125	—
	lungo 124 3/4 125	—

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 marzo. — Il mercato continua assai incerto e poco animato. Non vi è decisa debolezza, come non vi è sintomo di miglioramento. La Rendita oscilla fra i 10 ed i 20 centesimi sopra le 94 lire, con ribasso di 20 cent. per prossimo. Tutti gli altri valori indeclsi, meno le Cartiere, molto oggi ricercate a 418.

Rendita cont. 94 10 94 15.
Rendita fine corr. 94 12 94 15.
Rendita fine prossimo 94 27 94 32.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	532	533	530	Tiberina	55 50	56 —
533 prossimo				Cred. Tor.	215 —	216 —
Torino	459	457	455	Ferr. Mer.v.	680 —	— —
456 458 prossimo				F. Medit. v.	551 —	— —
Subalpine	91 —	92 —		Fondiario	85 —	84 50
B. Sconto	41 —	— —		Cartiere	420 —	418 —

Cassa sovvenzioni Milano 124 125 125 prossimo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 27 *marzo (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 63 10
» »	— per aprile	» 62 90
» »	— per maggio e giugno	» 58 10
» »	— a 4 mesi da maggio	» 58 40

Mercato calmo.

ANVERSA, 27 *marzo (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto

PARIGI, 27 *marzo (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 30 70
» raffinato disponibile		» 107 —

COLLEGIO GHISLIERI

(Vedi N. 14-15 marzo).

Pavia, 24 marzo.

(FAUSTO) — La colpa dei disordini che così frequentemente avvengono nel Collegio Ghislieri non la si può, non la si deve tutta quanta accollare al rettore: « la ragione ed il torto, direbbe il Manzoni, non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altra. » Per altro è opinione generale che tutti i presenti disordini sarebbero stati evitati, qualora a reggere il Collegio vi fosse stato un uomo di carattere fermo, di tempra forte, di energia. In questi ultimi anni davvero si può dire non osservi mai stato rettore che abbia saputo con salda mano tenere a freno gli spiriti bollenti dei giovani; al contrario questi sempre riuscirono ad averlo in loro potere, sottomettersi ai loro desiderii, farlo schiavo dei loro capricci; chi comandava erano gli studenti, non il rettore. Cosicchè continui strappi vennero fatti ai regolamenti, posto in non cale le severe disciplinari, ed il rettore, messo così, sarei per dire, sotto i piedi, fu per nulla rispettato, ed allorquando cercò di far sentire la propria voce non vi riuscì, perchè fu subito soffocata da quella degli studenti, i quali, giovani dai robusti polmoni, meglio di lui sapevano vociare. Anarchia, licenza, non libertà regnava sovrana nel collegio Ghislieri!

Guarda com'esta fiera è fatta fella,
Per non esser corretta dagli sproni.

Pretendere poi che una settantina di giovani, tutti dai venti ai ventiquattro anni, lasciati in balia di se stessi, senza alcun freno, senza alcuna norma, sapbia a mantenere l'ordine, la quiete che si dovrebbe in un luogo destinato allo studio, non soggiacendo che alla legge dell'educazione, via, è impossibile! Gli alunni vivono in comune ad una agiatezza, quale forse pochissimi potrebbe avere in seno alla propria famiglia; hanno lauto, e talora anche lautissimo, trattamento, bella stanza riscaldata, bella biblioteca, ampie sale di lettura, di studio, di bigliardo e fino alle sale di scherma e ginnastica e lezioni serali di lingue straniere. Essi godono, si può dire, della più ampia libertà, vanno e vengono a loro piacimento, cantano, studiano a loro talento, vanno al teatro magari tutte le sere; malgrado questa vita pressochè libera, ò, ripeto, assolutamente impossibile che possano vivere in pieno buon accordo coll'ordine senza alcuna norma, senza alcun regolamento.

I regolamenti invero ci sarebbero e buoni, ma i rettori non ci badano od almeno non li osservano troppo; figuriamoci se ci debbano badare i giovani così spontaneamente! Quando un rettore si perita a dar una ramanzina ad un alunno perchè, a mo' d'esempio, è rientrato tardi in collegio, sfido io, chi autorità può avere sui giovani, che capacità a conservare la quiete, il buon ordine? Il peggio è che, incapaci di far rispettare i regolamenti e magari neanche così stessi, cercano talvolta di far sentire la propria autorità, il proprio freno con norme disciplinari talora draconiane, con punizioni spesso ingiustificate o per cause davvero futili, e con mille altri soprusi, che, piovendo così a ciel sereno, non fanno altro che suscitare disgusto e malcontento fra i giovani, disgusto e malcontento che alla minima occasione scoppiano poi in aperto contrasto, in aperta ribellione. I disordini successi ultimamente sotto il rettore Zanino Volta originarono appunto da alcune disposizioni nuove, arbitrarie e ridicole, che egli, sentendosi male in sella, aveva emanate per cercare di rimettersi in arcioni; ma troppo tardi, e da uomo debole dovette capitombolare.

Fate rispettare i regolamenti, e la quiete e l'ordine durerannno in eterno; ma fateli rispettare con energia, con equità, senza sopraffazioni, senza ridicolaggini.

A togliere di mezzo ogni causa di ulteriori disordini hanno pensato gli alunni stessi del Ghislieri, proponendo un rimedio affatto radicale, la chiusura del Collegio, la conversione del reddito in borse di studio. Ed a questo scopo, sotto il titolo di riforma del Collegio Ghislieri, compilarono una memoria che ebbero cura di presentare al prefetto ed alla Deputazione provinciale.

Già sin dal 1879 gli alunni del Ghislieri avevano riconosciuto la convenienza della conversione del convitto in borse di studio, o assegni annui o mensili, e la sostennero in una loro memoria; la stessa cosa fu fatta nel 1885, ma sempre inutilmente. Ed ora che il bisogno di una importante riforma nell'organizzazione del Collegio si è reso più imperioso, rompono una lancia e l'invocano come giusta riforma e come ancora di salvezza onde la secolare istituzione si sviluppi dalla forma rachitica in cui è ora costretta e fiorisca di più prospera vita.

Contro una simile radicale riforma alcuni oppongono una pregiudiziale di carattere giuridico dicendo impossibile la conversione del convitto in borse, poichè non è lecito andare contro la volontà del fondatore, il quale appunto disposo che si istituisse un collegio a beneficio dei giovani poveri e d'ingegno.

A dir il vero però tali e tanti strappi furono già dati alla bolla pontificale di Pio V Ghislieri che, senza alcun rimorso di coscienza, si potrebbe darlo anche l'ultimo e definitivo, qualora questo sia per tornare di vero vantaggio ai giovani nei loro studi. Simile cosa fu fatta in altri luoghi antorevolissimo è l'esempio del Collegio delle Provincie di Torino, il quale, senza che si ponessero in campo tante ubbie, venne convertito in borse. Notisi poi che le condizioni economiche del Ghislieri sono ora tutt'altro che buone; la invocata riforma apporterebbe notevolissimi vantaggi e si realizzerebbero importanti economie.

Nel 1879 si calcolavano a lire trecentomila le rendite annue del Collegio; tutti sanno che, causa la fiera crisi agraria, esse sono assai di molto diminuite; ebbene, deduciamo pure un centomila lire; ne restano duecento, e levando da queste altre cinquanta per gli annui assegni all'Università e venti per spese di amministrazione, si hanno centodiecimila lire colle quali si potrebbe beneficare un assai maggior numero di giovani che ora. Mentre oggi poco più di una settantina godono del beneficio, compresi quelli che ricevono pensioni per ultimare in altra Università o Politecnico il corso di ingegneria, col sistema delle Borse, concedendo a ciascun giovane un annuo assegno di lire mille, se ne verrebbero beneficare a cento e trenta.

Notiamo poi che si potrebbe cavare profitto dall'ampio palazzo-collegio e risparmiare, oltrechè gli stipendi e tutte le gravissime spese importate dal convitto le pensioni, agli impiegati, che ora, per un articolo dello statuto del Collegio, ne hanno diritto.

Il timore di alcuni che col sistema delle borse si verrebbe a danneggiare la città, poichè i giovani potrebbero frequentare altrove, è infondato. Lo studente che godrà la borsa sarà tenuto a frequentare l'Università di Pavia, a perdere il beneficio qualora non dia prova di studiare o non riporti quel dato numero di voti che anche presentemente si richiede.

Il giovane penserà a studiare e non goderà il miglialio di lire che avrà tra le mani, stimolato dal desiderio di conservarsi quel beneficio che non lo lega più a nessuna meschina formalità di regolamento, ma lo lascia padrone di sè, pienamente libero, responsabile delle proprie azioni, maturandone i sentimenti ed il carattere.

La questione della conversione del convitto in borse di studio sta per essere portata in seno del Consiglio provinciale dove, sappiamo sarà aspramente combattuta ma anche validamente difesa, propugnata: qualunque ne sia l'esito, che auguriamo favorevole al volere dei giovani ed agli interessi dell'istituzione stessa, questo sarà sempre l'unico mezzo per por fine ai disordini che si succedono con sì grande frequenza e con sì gran disdoro per gli studenti e per la città.

La causa delle dimissioni di Bismarck

Leggiamo nei giornali tedeschi e francesi che ogni giorno più si conferma che non solamente Bismarck ha lasciato il potere suo malgrado, ma che il dissaccordo fra lui e l'imperatore è irrimediabile. Da quanto si racconta, Guglielmo II fin dal principio del suo regno era indeciso fra due sentimenti opposti: la riconoscenza per i servizi che Bismarck ha reso alla sua Casa, e per l'appoggio prestatogli quando Guglielmo si trovava in opposizione col padre suo, e dall'altra parte l'impazienza del giogo che diveniva sempre più insopportabile. L'imperatore era tormentato dai due sentimenti, fino a che per l'indole sua finì per prevalere l'ultimo, e anche grazie all'influenza che l'imperatrice vedova di Federico Guglielmo ha saputo riprendere a poco poco sul figlio. È in grazia sua se il dottore Hinzpeter, l'antico precettore scelto dall'imperatrice stessa, fu richiamato a Corte ed ha suggerito al suo antico allievo parecchi provvedimenti di cui Bismarck nulla sapeva se non dopo il fatto, quando era impossibile l'impedirli. Dopo il ritorno dal viaggio in Norvegia l'imperator Guglielmo studiava l'ipotesi di separarsi dal cancelliere, e ne parlava, secondo la sua abitudine, apertamente con tutti.

Egli disse inoltre ad Herbert Bismarck, pel quale aveva una sincera amicizia: « Se vostro padre desidera allontanarsi dagli affari, almeno col restereste presso me. » Allora si crederà che queste parole non fossero ispirate da altro che dalla sollecitudine affettuosa per la salute di Bismarck.

Ma dopo il ritorno di Bismarck a Berlino, il principio di quest'anno, la situazione si fece sempre più acuta e tesa.

Bismarck, per esempio, vedeva con dispiacere che l'imperatore prendesse parte ai pranzi parlamentari senza esserne invitato. Questi pranzi non erano altro che i cenciliaboli nei quali il cancelliere aveva l'abitudine di formare i deputati esitanti. La presenza dell'imperatore era un ostacolo a tutte queste combinazioni. Così, mentre il pubblico considerava la visita dell'imperatore a Bismarck come un favore sovrano, Bismarck si lagnava anche apertamente di questo controllo. Dopo avere tentato di frenarsi, la collera del cancelliere scoppiò quando l'imperatore convocò la Conferenza operaia di Berlino.

In questo mentre ebbe luogo il pranzo alla Marca di Brandeburgo, dove l'imperatore pronunziò le famose parole che avrebbe schiacciato chiunque si opponesse a lui. Queste parole alla Corte furono riguardate come una minaccia contro il cancelliere.

Dopo Bismarck fece cancellare dal discorso imperiale una frase che secondo lui avrebbe potuto cagionare complicazioni internazionali, e ciò dalla morte di Guglielmo. Inoltre fra gli elementi ostili al cancelliere bisogna notare la famiglia Hatzfeldt, la quale avrebbe da lungo tempo lavorato alla rovina di Bismarck. Si racconta che la mattina stessa in cui Bismarck diede le dimissioni, l'imperatore andò a trovarlo al suo palazzo e l'interrogò sul colloquio avuto con Windthorst. Al che Bismarck avrebbe risposto molto secco che si trattava di affari privati e che non poteva lasciarsi controllare nelle sue relazioni personali coi deputati.

Si dice che nella visita di congedo che Bismarck è obbligato a fare all'imperatore come militare, rimunzierà al titolo di duca, come ha già rinunziato ad ogni donazione annua, non volendo altro che la pensione spettantegli di diritto.

A proposito del successore di Bismarck si racconta questo aneddoto. Nel 1876 Bismarck ritornando da Friedrichsruhe a Berlino incontrò in una stazione intermedia il generale Caprivi. Lo invitò a salire nel suo vagone intrattenendosi lungamente con lui. Appena arrivati a Berlino, Bismarck avrebbe detto ad un personaggio politico: « Ho pensato molto chi potrà essere il mio successore, e quest'oggi l'ho veduto. »

La previsione si è avverata.

La colonizzazione d'Africa

I reggiani in Africa — Gli abab.
Come si vive a Keren — Facilità di colonizzazione.

Reggio Emilia, 24 marzo.

(Gucci) — Ai lettori della *Piemontese* deve essere già noto come, poche settimane or sono, alcuni volontarosi reggiani, fra i quali il prof. G. Chierici, il professore ing. Spallanzani, il dottor Bandieri, siano partiti da Napoli alla volta dell'Africa, per studiare un progetto di colonizzazione nei nostri possedimenti.

I nostri concittadini si trovano da qualche giorno a Keren, donde hanno scritto ad un loro amico di Reggio una lettera importante, dalla quale credo utile stralciare qualche brano interessante. Ecco:

« .... Io però, toltane la lontananza dei miei cari, qui ci sto benissimo. Questa vita alla *carrettiera* nomade e faticosa, che vi narrai per letto la rena dei fiumi o il pendio dei monti, e nella quale non si prova l'impaccio del vostro vivere civile, e, soprattutto, dove la libertà più assoluta si respira a pieni polmoni, è il mio ideale. Delle bellezze artistiche poi non parlo: vi sono cose stupende, indescrivibili. La vita qui è resa più piacevole dall'indole di questi indigeni, gli abab, buona gente che ci serve e ci rispetta molto per la grande soggezione in cui li teniamo. Questi si incontrano sempre armati di scudi, ma con tutto questo apparecchio di guerra, ed il loro aspetto minacchioso, reso ancor più terribile dalla folta capigliatura di cui vanno superbi, sono gli uomini più docili di questo mondo.

» Questa loro sommissione vi fa parere impossibile che siano quelli stessi terribili guerrieri che combattono nella guerra sanguinosa e feroci di questa Africa.

» .... Noi ora siamo qui a Keren, dove, dalle esplorazioni e dagli studi fatti nella circostante zona, siamo convinti anzi, qui, possibilissimo l'inizio del nostro progetto. Qui il cielo splendido, l'aria salubre, il clima mite e soprattutto la fertilità del suolo danno la certezza che una colonia agricola possa vivere e prosperare.

» Ci fermeremo ancora qualche giorno per completare le nostre osservazioni, poi partiremo per l'Asmara, dove anche là speriamo di trovare terreno e luoghi adatti per l'effettuazione del progetto nostro, progetto che anzi è deciso, poi lo sappiamo, ma non ci perdiamo di coraggio. La coscienza d'avere tentata un'opera buona ci corazza contro al dileggio degli uomini di stoppa e senza fede.

» .... Affermo nel modo più assoluto che la questione di buona volontà da parte del Governo per fare di questi nostri possedimenti una sorgente di benessere e di ricchezza per molti nostri connazionali; se il Governo vorrà assecondare le nostre idee, noi certamente riesciremo nello scopo nostro e saremo lieti di avere pensata e compiuta un'opera utile al paese. »

SPORT

La grande gara di tiro nazionale a Roma.

Sopra questa grande gara che avrà luogo a maggio in Roma raccogliamo le seguenti notizie.

Moltissimi tiratori della Svizzera, della Francia, della Danimarca e dell'Inghilterra si recheranno a Roma per concorrere alla gara nazionale nella sezione delle armi libere.

Anche dall'estero pervengono i doni che gli italiani residenti nelle colonie inviano a mezzo dei rispettivi Consolati.

Mentre da Hong-Kong si attende l'arrivo a Napoli del *Bisagno* che deve portare una cassa di oggetti giapponesi raccolti dal regio nostro console, abbiamo notizia di altri doni inviati da Pietroburgo e da Calcutta.

Il barone Marocchetti ha aperto una sottoscrizione fra la colonia italiana che ha fruttato 115 rubli, con i quali si è acquistato un elegante cofano di legno prezioso, internamente foderato in seta celeste e contenente una guantiera di argento, un portabottiglia e portabicchieri in argento, più una boccetta e bicchieri in cristallo. Tale ricco dono dall'ambasciatore a Pietroburgo è stato inviato al Ministero degli esteri.

Anche la colonia italiana, accogliendo l'invito del console generale d'Italia, ha voluto contribuire alla festa del tiro con una sottoscrizione che diede 327 rupie, il cui prodotto verrà per l'acquisto di una coppa d'argento, lavoro indiano, del valore di circa 700 lire.

Il suddito greco signor Miculachi, residente a Calcutta, che già altre volte ha dato prove di attaccamento all'Italia, ha inviato al nostro console generale una piccola coppa d'argento, lavoro indiano, perchè sia compresa nel numero dei premi.

Un ingente furto alla Banca Popolare di Rivolta d'Adda.

Telegrafano da Crema che l'altra notte fu commesso un audace furto alla Banca Popolare di Rivolta d'Adda. Scassinata la cassaforte, i ladri rubarono L. 40,000 in monete e titoli al portatore e lire 80,000 in valori nominativi. Gli autori del furto sono tuttora ignoti.

REATI E PENE

Una pesca fatale.

(Corte d'assise di Torino).

Nel mattino del 12 settembre dello scorso anno, nella località *Tetti Elia*, in territorio di Pobrino, sulla strada che conduce a Carmagnola, fu trovato immerso in una pozza di sangue il cadavere di certo Bernardo Marocco. Il corpo giaceva supino attraverso la strada; aveva una ferita all'occhio destro, la quale fu giudicata prodotta da colpo di rivoltella capace a breve distanza e ritenuto unica causa della morte.

Iniziatasi istruttoria, risultò che autore del delitto era stato Giuseppe Bosco ed ecco in quali circostanze.

Bernardo Marocco aveva preso in affitto una peschiera presso la cascina *Tetti Elia*, e da qualche tempo si era accorto che di notte gli rubavano i pesci.

Se ne lagnò col fratello, e nella sera del 12 settembre decisero di recarsi sul luogo per farvi un appostamento. Andarono però prima della mezzanotte e si appostarono. Poco dopo arrivarono sul luogo quattro individui e cominciarono la pesca; ma, non appena si accorsero dei due fratelli, si diedero alla fuga.

Li inseguirono, e mentre Bernardo Marocco stava per raggiungerne uno che era rimasto addietro dei compagni, questi si rivoltò e gli sparò un colpo di rivoltella, e Bernardo Marocco stramazzò morto; riuscì ancora il fratello di lui che insistova nell'inseguito e continuò la sua corsa senza essere riconosciuto.

Dalle seguite indagini si accertò che i quattro individui, autori del furto dei pesci, erano certi Bosco Giuseppe, Appendino Francesco, Accastello Giovanni e Bertero Luigi, pescatori di Carmagnola, e che autore dell'omicidio era stato Bosco Giuseppe. Risultò che costui, appena giunto a casa, consegnò alla moglie il frutto della pesca, la quale la vendette per sette lire.

Arrestato, finì per confessare il furto e l'omicidio, dicendo d'avere fatto fuoco contro Marocco Bernardo perchè lo vide armato di rivoltella e sentì che il fratello di lui a dire:

— Spara, spara, uccidilo.

Per questi fatti, Appendino Francesco, Accastello Giovanni, Bertero Luigi e Bosco Giuseppe furono rinviati al giudizio d'Assise sotto l'imputazione in comune di furto di pesci.

Bosco Giuseppe fu inoltre imputato:

1° D'avere, nelle suaccennate circostanze di tempo e luogo ed immediatamente dopo avere commesso il furto e per procurarsi l'impunità a fine d'ucciderlo, esploso a bruciapelo un colpo d'arma da fuoco contro Marocco Bernardo, cagionandone la morte.

2° D'avere, nelle accennate circostanze di tempo e luogo, senza licenza dell'Autorità competente, portato fuori della propria abitazione un'arma da fuoco, pistola o rivoltella.

Il processo è cominciato martedì, mentre scriviamo, non è ancora finito.

Presidente: cav. Rossi; Pubblico Ministero: cavaliere Capoquadri; difensori: Cavalla, C. F. Roggieri, Deantoni, Colombo.

Verdetto e sentenza.

Questo processo, cominciato martedì, terminò ieri. I giurati ammisero per Bosco il ferimento seguito da morte, l'eccesso della difesa e gli concessero le attenuanti.

Ammisero per lui come per gli altri tre imputati, Appendino Francesco, Accastello Giovanni, Bertero Luigi, l'imputazione del furto dei pesci, concedendo le attenuanti al Bertero.

In base a questo verdetto la Corte condannò Bosco a tre anni di detenzione per il ferimento seguito da morte, a quattro mesi di reclusione per il furto ed a cinquanta lire d'ammenda per il porto d'armi senza permesso; condannò Bertero Luigi a cento giorni di reclusione per il furto e gli altri due a quattro mesi della stessa pena.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Capoquadri; difensori per Bosco gli avvocati Cavalla e Carlo Felice Roggieri, per gli altri tre Frisetti, Deantoni, Colombo, Floris.

Un processo per ingiurie.

(Tribunale di Bologna).

Davanti al Tribunale di Bologna si è svolto un clamoroso processo, uno delle ultime elezioni amministrative di Modena.

Essendo rimasto eletto come consigliere l'ing. Barberi, clericale, si impegnò una polemica fra il *Diritto Cattolico* di Modena, diretto dal conte De Volo, e il dottor Mario Pizzigoni, corrispondente del *Bologna*. La polemica ebbe termine con una deplorevole scenata che il Pizzigoni si recò a fare nell'ufficio del *Diritto Cattolico*. Il conte De Volo lì ivi percosse, e, intervenuti gli operai della stamperia, il Pizzigoni fu allontanato.

Di tale fatto, universalmente deplorato, si impossessò l'opinione pubblica, e l'avv. Neri, direttore del *Cittadino* di Modena, occupandosene, scrisse un articolo di protesta intitolato: *Violenze! Inde* nuove ire. Il Pizzigoni mandò al *Bologna* una corrispondenza ove imputò il Neri d'aver mentito, e aggiunse atroci parole d'offesa.

Il Neri ricorse ai Tribunali, essendo impossibile qualsiasi altra soluzione..... *extra-legale*.

Il dibattimento per ingiurie e diffamazione si fece a Bologna (luogo della pubblicazione incriminata), e durò due lunghi giorni.

Parorò pel Neri, parte civile, l'avv. Nasi di Torino. Gli imputati Pizzigoni, Belvederi (direttore-gerente), Cesari (tipografo), comparvero assistiti dagli avvocati Tassi di Piacenza e prof. Busi di Bologna.

Tutto un pubblico numeroso di giornalisti e di avvocati assiste alle sedute.

Il Tribunale, oggi 25, a tardissima ora pronunziò una lunga ed elaborata sentenza colla quale, riprovando la condotta e la pubblicazione dei Pizzigoni, condannò il medesimo nonchè il Belvederi per ingiurie e diffamazioni alla ammenda ed alla multa, danni, provvisionale, spese, e rimette il tipografo davanti la sede civile per l'accertamento, in suo confronto speciale, dei danni.

I condannati ricorrono in appello.

Un cugino del re di Serbia che si ammazza.

Il mondo dei buontemponi e degli spensierati è stato in questi giorni colpito penosamente dalla notizia del suicidio di Costantino Ventura, cugino del re di Serbia.

Egli aveva appena 24 anni. Di mente molto malata, era perseguitato da molti anni dall'idea di suicidarsi, idea che, malgrado gli sforzi degli amici, non gli lasciava un momento di requie.

Ventura aveva già tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella; ma la palla si era fermata nei vestiti. Poco tempo dopo il povero scervellato aveva tentato di avvelenarsi inghiottendo della morfina; ma si rinsecchì a salvarlo.

Un anno fa uno dei suoi amici lo incontrò a Monaco, e, per distoglierlo dalle sue tetraggini, lo indusse a viaggiare.

Ventura fece il viaggio del Capo di Buona Speranza e ritornò credendosi guarito.

Ma il miglioramento del suo stato mentale fu di breve durata; la sua mania suicida si fece più forte che mai, e due mesi fa il disgraziato si sparava un colpo di carabina alla testa. L'arma deviò e la palla gli portò via un dito.

Sabato scorso, Ventura ha pranzato in casa di alcuni suoi amici, ai quali non fece alcuna allusione al suo progetto. Lunedì lo si è trovato morto nell'appartamento che occupava in via Cambon a Parigi.

La pensione di Bismarck.

Lo stipendio del cancelliere dell'Impero tedesco è di 54,000 marchi; la pensione non può superare i 45|60 dello stipendio. Calcolati i lunghi anni di servizio e le altre cariche occupate, Bismarck conserverà quasi intatto, come pensione, lo stipendio che comunemente si dà al cancelliere dell'Impero.

Un'opera di Berlioz

Vienna, 21 marzo.

(Bix) — Mancano le novità nuove, e così la Direzione dell'Opera ricorre alle novità vecchie. Di Berlioz si conoscevano a Vienna alcuni lavori sinfonici, la *Damnation de Faust* — eseguita in forma d'oratorio alla Filarmonica — e la Messa. I primi interessarono assai, la seconda piacque molto in alcune parti, la terza fu trovata, or son anzi pochi giorni, indigeribile. Il dittatore della critica musicale viennese, il Hanslick, trovò che di fronte a questa Messa « *perfino* il Requiem di Verdi può pretendere a capolavoro. » Ma all'Opera Berlioz era rimasto ostinatamente ignoto. Fu l'altro anno che s'incominciò a discutere se non convenisse di dargli una rappresentanza nel repertorio; come sia — nonostante si giudichi l'arte del Berlioz — la cosa fosse discutibile! C'è Nessler, c'è Hager, c'è Smareglia, c'è perfino Helmesberger il giovane; perchè non ci dovrebbe essere Berlioz? Risolta, dopo maturo esame, la questione di massima, nacque la questione della scelta. Era meglio presentare il maestro francese coi *Trojani*, coi *Benvenuto Cellini* o con *Benedetto e Beatrice*? Quattro quinti del pubblico preferivano il *Cellini*; non potendosi questo, i medesimi quattro quinti insistevano pei *Trojani*; e così la Direzione, prima o ripugnante, si era poi decisa per *Benedetto e Beatrice*; e li avevamo ieri sera, giusto alla vigilia di San Benedetto!

***

Il libretto se lo cucinò lo stesso Berlioz, traendone il soggetto da un dramma di Shakspeare: *Much ado about nothing*, che la prima volta in cui comparve (se mi ricordo bene, nel 1600), portava appunto il titolo: *Benedik and Beatrix*. Ma Berlioz voleva provarsi nel comico, e così, di tutta l'azione che si svolge nei cinque atti shakspeariani, egli non tolse che quanto gli occorreva per due atti. Hero e Claudio si amano fin dal principio del primo atto, ed è deciso che devono sposarsi alla fine del secondo. Benedetto e Beatrice, avvezzi a non incontrarsi che per dirsene il cotto e il crudo e protestare contro l'abitazione del matrimonio, finiscono anch'essi col cader nella rete. Appena persuadono lui che lei lo ama, lui ama lei con tutta la forza del suo cuore soldatesco, e appena persuadono lei che è amata da lui, lei ama pur lui con tutta la forza che le dà, forse, l'invidia, di veder Hero prossima all'altare. Io non mi ricordo bene se il *Much ado about nothing* sia una delle più belle di Shakspeare; ma, certo, ridotto nei due atti del Berlioz, esso diventa una puerilità da far ridere le galline in tutti i pollai della cristianità. Un comico più completamente impastato di luoghi comuni non si può immaginare; almeno a gusto mio, s'intende, perchè iersera ho visto della buona gente divertirsi mezzo mondo, e farsi venire col riso perfino le lagrime agli occhi. Oh cipolle!

***

Con questo *Benedetto e Beatrice* Berlioz voleva mostrare al mondo che non aveva se non da mettere penna in carta per cacciare nella notte dell'obblio « quel farsaiolo che la decenza gli vietava di nominare. » Il farsaiolo era Rossini, e la più indecente delle farse pareva a Berlioz il *Barbiere!* Se non si sapesse che il maestro francese si mise sul serio a far che Benedetto desse un calcio a Figaro, ci sarebbe da dire che tutto il *Benedetto e Beatrice* non è che una canzonatura o un tentativo di canzonatura. Quest'uomo, che si credeva mandato da Dio in terra per descrivere un fondo nuovo a tutto l'universo della musica, non ebbe, musicalmente, nemmeno per un momento delle vecchie forme, e par anzi che non le intenda se non nel senso più rigido e più antiquato; l'aria, melodicamente, seria di Hero finisce con colorature del barocco men grazioso immaginabile; tutta l'opera è « in pezzi » e tutti i pezzi vengono tagliati rigorosamente secondo la vecchia ricetta. Tolta l'aria accennata, e un'altr'aria di Beatrice, e il rondò di Claudio, e il notturno-duetto di Hero e Ursula, i due atti costituiscono un vaniloquio tale da far sbadigliare i meglio intenzionati. Aggiungete poi che i recitativi del Public e del Motl, assistiti al dialogato in prosa, ritardano l'azione, e vengono ad aumentare sensibilmente la noia, pesando come piombo sulla stessa musica del Berlioz.

***

Fantasia ve n'è, certo; ma è fantasia di frasettine accessorie e di svolgimento, non fantasia di « idee » musicali propriamente dette. Del comico manca al Berlioz il senso; è uno sforzo continuo di parere, e non giungere mai all'essere. Nel genere, la vecchia opera buffa italiana offre molto di meglio che le serenate di Semarone; è un uomo adirato contro tutti e contro tutto; gli manca il sorriso dell'anima, gli manca la visione tranquilla e lieta delle cose che è necessaria per ispirare della musica che non salga fuori d'opportunità al tragico e non iscenda fuori di convenienza al buffonesco. Questo Berlioz, così invasato di spirito riformatore, è ancora nel periodo delle situazioni, e non conosce i caratteri; nè il libretto nè la musica riescono a trar fuori qualche cosa d'individuale da Hero o da Claudio, da Beatrice o da Benedetto; gli stessi tentativi di caratteristico son puerili: per esempio, quando nella seconda parte della aria Beatrice ricorda il suo Benedetto in mezzo ai pericoli della guerra, Berlioz fa accompagnare il canto da squilli bellicosi di tromba. Se questo è nuovo, com'è ingenuo! Molti hanno trovato la cosa indovinata; ma, in nome di Dio, non c'era bisogno di aspettar tanto per indovinarla. Il senso comune ha suggerito questi mezzucci interpretativi ai primi zoccoli che han messo note in carta!

***

C'è, in verità, molto di meglio in quest'opera del Berlioz. C'è una quantità di particolari gustosissimi di frasi, di svolgimenti melodici e di coloriti orchestrali. Anche questa, come tutte le altre dell'infelice maestro, è un'opera, più che bella, interessante per la gente dell'arte e per chi studia. Egli ha, certo, dato alla musica moderna qualche cosa che altri non le hanno dato; egli ha indicato combinazioni nuove, di cui alcune paiono ancora troppo strambe, ma altre son pur diventate di pubblico dominio. La sua orchestrazione è « voluta » da capo a fondo e non abbandonata al caso, o tagliata sul modello dozzinale; e anche senza fatica gli riesce di trovar effetti nuovi, così per le voci accoppiate, come per gli strumenti; ma è tutta tecnica. Il notturno con cui si chiude il primo atto — e che fu cantato squisitamente dalla Förster e dalla Papier — piacque più che tutto; ma non s'impone alle fantasie sentimentali che per una certa sensualità, ch'è prodotta, poi, meglio che dalla musica stessa, dalla fantasmagoria scenica che l'accompagna: la luna che sale in mezzo al cielo azzurro e sopra il mare azzurro di Sicilia, e lo stesso rondò di Benedetto non ha forme che, per quanto gustosissimamente svolte, non possano venir subito riconosciute come vecchissime.

***

In complesso un'opera che se non ha — Dio ce ne guardi — raggiunto l'intento che il Berlioz si proponeva, di far dimenticare quell'indecente *farceur* del Rossini e il suo *Barbiere;* un'opera che, se è tutt'altro che il nuovo, innovissimo che si aspetterebbe da un riformatore radicale come il maestro francese, ha il valore innegabile che hanno tutte le opere del Berlioz; un valore di particolari più che di concetto generale; di scenica musicale, più che di invenzione. Ci sono in essa, però in minor grado, i pregi, e in grado maggiore i difetti del *Benvenuto Cellini* e della *Damnation de Faust;* c'è un miscuglio incomprensibile di gusto raffinato e di mancanza di buon gusto che urtano; di minuzie bellissime e di volgarità stranianti. Il Berlioz fa in questo *Benedetto e Beatrice*, più ancora che in tutti i suoi altri lavori, la figura di un uomo che conosce tutti i mezzi di un'arte e non arriva mai all'arte piena e completa; è un uomo che s'affanna a cercare una via nuova, e, senz'accorgersene, l'abbandona appena pare che l'abbia trovata. Interessa e annoia, attira e disgusta, diverte e tormenta. Non solo nello suo critiche e nelle sue lettere, anche nella sua musica egli è un eterno malcontento.

I duelli fra militari in Germania.

L'imperatore Guglielmo con un recente decreto autorizzò il duello fra militari nelle seguenti condizioni:

Niun duello potrà aver luogo prima che due colonnelli abbiano compiuta a tale proposito un'inchiesta, non permettendo che lo scontro abbia luogo, se non nei due casi seguenti:

1° Via di fatto in pubblico per lo quali non si abbiano voluto presentare scuse;

2° Insulti ad una signora, parente o fidanzata dell'ufficiale che manda il cartello di sfida.

L'autorizzazione non verrà concessa quando la querela provenga da un alterco in un circolo, in un caffè o in un luogo di tal fatta, quando uno degli avversari già si sia battuto per ben tre volte e quando uno fra gli interessati è ammogliato o padre di famiglia.

Quest'ultima clausola viene a limitare ad alcuni rari casi il duello.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 27 marzo

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono assai scarsi.

Al banco ministeriale sono presenti gli onorevoli Crispi, Miceli, Lacava, Brin, Giolitti e Bertolè-Viale.

Le dimissioni di Costa.

Il presidente BIANCHERI dà lettura di una lettera dell'on. Costa nella quale porge le proprie dimissioni da deputato e prega gli amici a non opporsi, essendo egli nell'impossibilità di esercitare il mandato di rappresentante.

La Camera prende atto delle dimissioni. Si dichiara vacante un seggio nel Collegio elettorale di Ravenna.

***

IMBRIANI ripete oggi la richiesta fatta ieri circa la interpellanza da svolgersi. Egli dice: « Noi radicali siamo pertinaci. Ieri nuove rovine ci sono verificate a Napoli. Noi vogliamo che si curi la cancrena dello Stato. »

Il PRESIDENTE ripete che siccome fissata appunto la seduta di sabato per le interrogazioni. Se la Camera finirà prima i lavori, dellibererà quando tali interpellanze si dovranno svolgere.

Ne nasce un po' di battibecco fra l'on. Imbriani ed il presidente.

IMBRIANI fa formale proposta perchè, appena finita la materia all'ordine del giorno, si svolga l'interpellanza sul risanamento di Napoli.

La proposta, posta ai voti, riesce respinta alla quasi unanimità.

***

SEISMIT-DODA presenta un progetto per *modificazioni alla legge 18 settembre 1856 circa i contratti di Borsa*; un altro progetto per la *cancellazione dei reali iscritti 4 agosto 1885 e 8 marzo 1886, che stabilisce la disciplina per l'importazione temporanea del riso con bolla, destinato alla riesportazione dopo la lavorazione, e modificano i dazi sul riso stabiliti dal numero 248 della tariffa generale, approvata colla legge del 14 luglio 1887, e per l'approvazione di alcuni provvedimenti intesi a disciplinare la importazione temporanea del riso e ad aumentare il dazio sull'amido.* Chiede che il secondo progetto sia dichiarato urgente. — La Camera approva.

PLEBANO manifesta il desiderio e la speranza che la Commissione parlamentare possa portare dinanzi alla Camera la discussione del secondo progetto presentato da Seismit-Doda prima delle vacanze pasquali.

CHIARADIA presenta la relazione sul progetto relativo alla proroga alla Compagnia « Eastern Telegraph Limited » della concessione riguardante il mantenimento e l'esercizio delle linee telegrafiche sottomarine tra l'Italia e le isole di Malta, Corfù e Zante.

Riprendesi la discussione del progetto circa le *disposizioni complementari alla legge 19 febbraio 1888 sui*

Consorzi d'irrigazione

sospeso e rimandato alla Commissione in seguito a deliberazione della Camera il giorno 25.

ZAINY, relatore, dichiara che la Commissione, accogliendo il concetto dell'emendamento Frola, ha concordato il seguente art. 2: « Le disposizioni contenute nell'articolo precedente sono applicabili ai Consorzi di derivazione e uso delle acque a scopo industriali, disciplinati dalla legge 2 febbraio 1888, N. 5192. » — Approvasi l'art. 1 del progetto e il nuovo art. 2 proposto dalla Commissione, contenente l'emendamento Frola.

CADOLINI raccomanda che si presentino sollecitamente i provvedimenti perchè anche i Consorzi per i rimboschimenti, ecc., possano godere dei vantaggi della legge testè approvata.

Approvasi senza discussione il *progetto relativo al trattato di amicizia e di commercio fra l'Italia e lo Stato libero d'Orange.*

Votansi a scrutinio segreto i progetti testè approvati per alzata e seduta. Lasciansi le urne aperte.

Riprendesi la discussione del progetto relativo allo

Stato degli impiegati civili.

Il PRESIDENTE annuncia che la Commissione, d'accordo col Governo, tenendo conto delle considerazioni svolte ieri dai diversi oratori, ha proposto la seguente nuova formola dell'art. 14:

« Ferme le disposizioni sancite a favore dei sottoufficiali dell'esercito dalla legge 8 luglio 1883, n. 1470, serie 3ª, per un terzo dei posti, che rimangono disponibili nella classe inferiore degli impieghi d'ordine presso le varie amministrazioni dello Stato, hanno la preferenza i segretari comunali patentati che abbiano prestato 6 anni di lodevole servizio in Comuni di popolazione superiore di 2000 abitanti, secondo le norme che saranno stabilite con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato. »

CAVALLINI, che aveva presentato un emendamento all'art. 14, lo ritira; lieto che il concetto di esso sia stato accolto dalla Commissione col nuovo articolo. Ma prega la Commissione stessa che tolga la limitazione relativa ai segretari comunali, che possono aspirare ad impieghi d'ordine.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, conferma che il Governo accetta il nuovo art. 14 proposto dalla Commissione.

BACCARINI non comprende la proposta limitazione, perchè ritiene che nessun segretario comunale, il quale abbia prestato 6 anni di lodevole servizio ai Comuni di popolazione superiore ai 2000 abitanti, aspirerà ai posti di scrivani. Del resto non approva il sistema invalso di creare distinzioni artificiali tra i Comuni a seconda della loro popolazione; e non sa spiegarsi perchè debbano essere esclusi assolutamente da tali impieghi gli scrivani ed i diurnisti che sono in servizio.

TORRACA associasi a Baccarini e propone la soppressione dell'art. 14.

POZZOLINI vuole siano rispettati scrupolosamente i diritti dei sott'ufficiali dell'esercito stabiliti colla legge 1863.

ERIN chiede sia dopo le indicazioni della legge 1863 vengano aggiunte nell'articolo le seguenti parole « le quali sono estese ai sott'ufficiali della marina. »

CUCCHI e SIACCI associansi alla proposta del ministro della marina.

BERTOLÈ-VIALE è soddisfatto della nuova formola dell'art. 14 proposta dalla Commissione, perchè rispetta i diritti dei sott'ufficiali dell'esercito.

FAGIUOLI, relatore, accetta l'emendamento proposto dal ministro della marina e la soppressione del limite d'ammissione dei segretari comunali proposta da Cavallini. Prega la Camera ad approvare l'articolo così emendato.

Dopo altre osservazioni di SONNINO, PELLOUX, BACCARINI e TORRACA approvasi l'art. 14 con gli emendamenti Erin e Cavallini, accettati dalla Commissione e dal Ministero.

Approvansi senza discussione gli articoli fino al 24 inclusivo.

Dopo brevi osservazioni di CUCCHI L., SIACCI MARCHIORI e LAZZARO, ai quali rispondono il relatore ed il sotto-segretario di Stato Fortis, approvasi l'art. 25 colla soppressione di una parola proposta da Cucchi.

Approvansi poi senza discussione gli articoli 26, 27, 28, 29, 30 e 31.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 32: « Gl'impiegati in aspettativa conservano la loro anzianità sul ruolo organico, ma non possono conseguire promozione. »

POZZOLINI, LEVI e TORRACA desiderano che i diritti di promozione siano riservati anche agli impiegati in aspettativa per servizio militare.

FORTIS e FAGIUOLI osservano al preopinanti che i diritti alla promozione sono riservati agli impiegati in aspettativa per servizio militare obbligatorio, aspettativa contemplata nell'articolo precedente.

Approvasi l'art. 32 e gli articoli seguenti fino al 37.

Dopo brevi osservazioni di MARCHIORI sugli effetti della dispensa dall'impiego stabiliti coll'art. 38, osservazioni a cui rispondono FORTIS e FAGIUOLI, approvansi gli articoli 38, 39 e 40.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

***

Il PRESIDENTE comunica: Un'interpellanza di ODESCALCHI al ministro degli interni sul *divieto fatto dal prefetto di Milano per una riunione indetta dagli operai formai allo scopo di discutere l'abolizione del lavoro notturno.*

Un'interpellanza di IMBRIANI al ministro degli esteri intorno all'*espulsione di alcuni giornalisti dall'Africa.*

GALLO presenta la relazione sul *progetto relativo ai condannati a pena perpetua* commutata nella temporanea ed alla liberazione dei coatti.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Il progetto circa le *disposizioni relative ai Consorzi d'irrigazione* è approvato con voti 174 contro 20.

Il *trattato d'amicizia e commercio collo Stato libero d'Orange* è approvato con voti 170 contro 21.

Levasi la seduta alle 6,10.

Bollettino ufficiale dell'istruzione pubblica.

A Cosa Vittorio, professore nel ginnasio Cavour di Torino, fu aumentato lo stipendio da L. 2400 a 2600.

A Piccone Onorato, direttore del ginnasio di Sanremo, id. da L. 2400 a L. 2676.

Candia Egidio, professore di una delle due classi inferiori del ginnasio di Robbio, fu incaricato dell'insegnamento nelle scuole aggiunte al ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli.

Provana Pietro fu richiamato dall'aspettativa ed assegnato ad una delle due classi inferiori del ginnasio di Tortona.

Banchieri condannati.

Alle Assise di Bari è terminato il processo contro i fratelli Andrea e Luigi Bottalico, banchieri. Il primo era presidente della Banca e Cassa di Credito Barese. Erano accusati di appropriazioni indebite, falsi, ecc., per un totale di circa mezzo milione. Andrea Bottalico fu condannato a 14 anni e mezzo di reclusione e Luigi a 11 anni e mezzo, oltre i danni, interessi, ecc.

Petruccelli della Gattina.

Telegrafano da Parigi che l'ex-deputato F. Petruccelli della Gattina trovasi in fin di vita.

Non vi è speranza di salvarlo.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Un'assolutoria. — *(Nostro telegr., 27, ore 9 pom.).* — Oggi la nostra Corte d'assise diede una sentenza di assolutoria per Cesare Aggetto, presunto capo di un'associazione di malfattori che dinde origine al processo Mantianenti quattro anni fa. Allora l'Aghetta era stato condannato in contumacia a quindici anni di galera.

SAVONA. — (Nostre lettere, 26 marzo). — (E.).

— **La Banca Ponzone.** — Il Tribunale ha accordato alla Banca Ponzone-Astengo la chiesta moratoria di sei mesi, ed ha in pari tempo nominato un Comitato di vigilanza, chiamando e farne parte ventidiuque tra i principali creditori. Dal bilancio presentato risulta che, anche tenendo conto delle eventuali perdite che potessero verificarsi nella realizzazione di titoli, valori industriali e crediti diversi, resterà pur sempre tanto da evitare che le persone interessate nel Banco abbiano a sopportare gravi perdite.

— **La Fratellanza Operaia.** — La Fratellanza Operaia ha deliberato di promuovere l'istituzione in Savona di una Camera del lavoro. In conseguenza di tale deliberazione verranno invitate le Locali Associazioni operaie a voler siccome al lodevole progetto ed a nominare due delegati i quali, di concerto coi rappresentanti della Società promotrice, studino i mezzi più acconci per la pratica attuazione dell'istituzione.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 26 marzo. — *(s. e.)*

— **Arresto dell'assassino di don Bertini.** — In questo momento, in seguito alle attivissime indagini della Questura, è stato scoperto ed arrestato l'assassino di don Giacomo Bertini.

Egli è l'acetaio Giovanni Lotti, di anni 36, figlio di un sarto. È stato più volte condannato per reati di sangue, ed ha passati vari anni a domicilio coatto.

È escluso del tutto che il Lotti avesse dei complici. Egli agì per suo spirito di brutale malvagità, e per libidine di sangue. Egli uscì di casa colla idea di uccidere la prima persona che incontrava decentemente vestita. Incontrò il povero don Bertini, che tranquillamente rincasava al Seminario, e su lui sfogò la sua brutale malvagità. In questo momento i pompieri stanno vuotando un pozzo, nel quale sarebbe stata gettata l'arma feritrice.

Le condizioni del reverendo Bertini sono stasera alquanto migliori, sebbene non sia ancora allontanato il pericolo della peritonite, che potrebbe essere fatale.

AVELLINO. — Una frana. — Ad Altavilla sono franate staccatesi in seguito alle continue piogge precipitava trascinandovi massi e radici, che sfondarono le armature di sostegno di una porzione della galleria in costruzione della ferrovia Avellino-Benevento.

Gli operai, quasi tutti assicurati, andarono illesi mercè i pronti ed energici soccorsi diretti dagli ingegneri che ivi si trovarono.

Temesi però di qualche vittima, mentre procedesi con attività indicibile allo sgombro della frana.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 26 marzo). — (Carcarenna) — **Necrologio.** — Ieri l'altro, dopo lunga e grave infermità cristianamente sofferta, rendeva lo spirito a Dio Felicita Burlotti, vedova del comm. Margiocchi, uomo che occupò posti elevati nelle pubbliche amministrazioni e che è tuttora ricordato con vivo affetto dalla cittadinanza alessandrina. L'estinta gentildonna fu moglie e madre esemplare; ebbe un culto per ogni cosa bella e gentile e la sua vita fu un continuo esercizio del bene. Morì a 65 anni vivamente compianta dalla famiglia e da quanti ebbero la ventura di avvicinarla e di conoscerne le squisite virtù d'animo e di cuore.

— **Consiglio comunale.** — Nei giorni 29e 31 marzo avranno luogo due sedute straordinarie del nostro Consiglio comunale. Fra i vari oggetti che sono all'ordine del giorno noto: Rinuncia di Lavagetto Bartolomeo dalla carica di consigliere comunale; progetto del comm. Giuseppe Nigra per l'illuminazione parziale elettrica della città di Alessandria. Come spesso che non verranno accettate le dimissioni del benemerito cittadino e dell'ottimo commercianto signor Lavagetto, così auguro il progetto Nigra una favorevole accoglienza per parte dell'assemblea comunale.

— **Corte d'assise.** — Oggi, sotto la presidenza del cav. Demarchi, si apre questo Circolo d'assise col dibattimento istituito a carico di certi Val Giorgio, Rapetto Tommaso, Temistro Giovanni Ferrando Angelo, accusati di rapina, estorsione, truffa e furto.

CUNEO. (Nostre lettere, 26 marzo). — (Bazzetino).

— **Per un omicidio.** — Oggi è partito alla volta di Entracque il procuratore del Re cav. Paletti per l'istruttoria del processo iniziatosi contro certo Audisio Antonia, d'anni 17 imputato dell'omicidio di un suo compagno, Quaranta Giuseppe, d'anni 18.

Il Quarantia e l'Audisio saranno ieri l'altro scherzando sul sagrato della parrocchia di Entracque. Avendo, forse inavvertentemente, il primo gettato a terra il secondo, questi, inasprito, trasse di tasca un coltello e ne vibrava un colpo al povero Quarantia, il quale tosto soccombeva.

— **I progressi della fognatura.** — Mentre nelle principali città si fa tuttora discutendo sulla convenienza di adottare questo o quel sistema di fognatura, da noi si vanno spingendo i lavori con alacrità. Adesso è venuta la volta del corso di Stura; le opere sono ormai giunte a metà, per modo che, ad eccezione di un breve tratto, l'intera periferia della città avrà quanto prima il suo ampio canale sotterraneo.

IVREA. — (Nostre lett., 27 marzo). — **Alla Cassa di risparmio.** — La prudente nomina della nuova Amministrazione della Cassa di risparmio ha subito dato i suoi benefici frutti. Infatti, dal 22 corrente, giorno della pubblicazione del proclama del nuovo presidente avv. comm. Quilico, a tutto ieri i prelevati di ritiro di depositi rimunciati e pervenuti alla Cassa ammonano a 97, con un importo di L. 121,850.

Giova sperare che sotto tali auspicii il massimo nostro Istituto di credito tarderà poco a riacquistare l'antica fiducia del pubblico.

MOSSO SANTA MARIA (Biella). — (Nostre lettere, 27 marzo) — **Una seduta del Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio comunale ha tenuto preso una doverosa e nobile deliberazione. Il signor Garbaccio Alberto, sindaco di questo Comune, essendosi reso benemerito del paese col garantirne del proprio alla Società operaia di mutuo soccorso lire dodici mila, e col donare altre trentila lire per l'impianto dell'Educandato femminile, il Consiglio comunale, su proposta del consigliere Boggio Pastore Bernardino, deliberava un vivo ringraziamento al bravo benefattore, segnalandolo alla pubblica riconoscenza ed ammirazione.

PICKMAN

e la trasmissione del pensiero.

Sotto questo titolo la* GAZZETTA LETTERARIA *pubblica un secondo ed ultimo articolo dell'illustre professore Lombroso, nel quale questi si sofferma principalmente sulla teoria della trasmissione del pensiero e sulle molte ed interessanti esperienze scientifiche che vi si riattaccano.

ARTI E SCIENZE

Lo sbocco della diagonale

nel supplemento di domani.

Domani, abbiamo promesso, pubblicheremo un numero doppio del quale avrà due intere pagine dedicate alla importante questione dello sbocco della diagonale.

Come già annunziammo, ci pervenne una grande quantità di proposte e progetti i quali ci spinsero a studiare di proposito la questione, e ci fornì un cinto potente fornendoci eccellenti elementi.

Abbiamo atteso appunto finora a fare tale pubblicazione per avvalerci delle idee di tutti. È entrata e si è sempre più radicata in noi la convinzione che la soluzione che propugniamo sia la migliore, e crediamo che tale apparirà a chiunque dal confronto con tutte le altre che pure pubblichiamo.

Il progetto che propugniamo non oseremo tuttavia chiamarlo nostro, perchè esso è che la sintesi delle idee altrui, la determinazione più precisa di altre soluzioni.

Ci corre quindi l'obbligo di ringraziare vivamente tutte quelle egregie persone, tutti quei benemeriti concittadini che portarono il loro contributo di idee e di operosità mettendo così il nostro giornale in condizione di potersi lusingare di aver contribuito al vantaggio della città nostra, cosa che sarà sempre nostra preoccupazione precipua e fonte delle nostre maggiori soddisfazioni.

Il *Rigoletto* al Balbo. — Si annuncia per questa sera la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Dopo l'opera il ballo *Lauretta*.

Il segreto di Pickman è il titolo di una parodia a soggetto che Giandaja ha preparato per la sua beneficiata per la sera di domani, sabato. Il teatro d'Angennes si chiude definitivamente, alla 65ª ed ultima replica della rivista *La Diagonale*, lunedì, subito dopo il voto del Consiglio comunale per..... l'apertura di sbocco della diagonale. Questa rappresentazione sarà data a richiesta di molte famiglie anche domenica alla recita diurna delle ore 3.

Adelaide Tessero a Roma. — Dal giorno 8 al 20 di aprile la signora Adelaide Tessero verrà a dare un breve corso di recite a Roma al teatro Quirino.

Rappresenterà tra le altre *Maria Antonietta*, il dramma storico che il Giacometti scrisse appunto per la Ristori e che dopo di lei non fu interpretato da nessun'altra attrice.

La Duse a Barcellona. — La Compagnia della signora Duse furoreggia a Barcellona. L'*Arte Drammatica* ci dà a questo proposito delle notizie che valgono ogni commento. La sera della beneficiata dell'Andò, col *Padrone della ferriera*, l'incasso lordo fu di 3000 lire. Domenica scorsa la *Cleopatra* produsse 3000 lire. Venerdì sera, per la beneficiata della signora Duse, che aveva fatto la *Femmina* di Sarlou, venne incassato, senza alcun aumento di prezzi, L. 5500.

« Amore e tramonti. » — I meravigliosi fenomeni che accompagnano il sole nel suo nascere e nel suo tramontare porsero occasione all'egregio dottor Rizio di tenere una succosa conferenza mercoledì sera nella sala dell'Istituto superiore femminile Bertola in piazza Bodoni.

Con chiara ed elegante parola il dotto professore trattò il non facile argomento dinanzi ad un numeroso uditorio di colte signore, desiderose di rivedere l'egregio conferenziere in un non lontano mercoledì, perchè, come è noto, per iniziativa dell'ottima direttrice dell'Istituto, vi si terranno ogni settimana conferenze dilettevoli ed istruttive.

« La Battaglia di Dame. » — L'egregio maestro Ferrua ha testè ceduto alla solerte Ditta musicale Giudici e Strada la proprietà della sua opera *Battaglia di Dame*, rappresentata con lieto successo nello scorso autunno al Circolo degli Artisti. Noi ci congratuliamo col valente quanto modesto maestro e facciamo voti acciocchè il suo lavoro, giustamente apprezzato, incontri ben presto il favore del pubblico in altri teatri, coronando per tal modo le fatiche del suo degno autore.

Il Nouvelli nella « Carmen » a Lisbona. — Telegrafano da Lisbona in data 26 corr.:

« Ieri sera al teatro San Carlo di Lisbona andò in iscena la *Carmen* di Bizet con la Bulicioff e Nouvelli. Il vostro Nouvelli riportò un grande successo; così pure la Bulicioff. Al Nouvelli venne fatta ripetere l'aria del fiore. Diresse ottimamente l'orchestra il maestro Campanini. »

Intorno ad un processo di metallizzazione. — Accordiamo ospitalità alla lettera seguente:

Torino, 25 marzo.

Sia cortese concedermi brevi parole in replica ed a scanso di erronee interpretazioni della lettera del sig. V. Marchese inserta nella pregiata di lei gazzetta di ieri.

In detta lettera hannosi a distinguere l'intenzione ed il mezzo. La prima, degna del maggior encomio che io al pari di quanti altri ebbero ad ammirare i lavori dell'illustre prof. cav. A. Motta gli tributiamo, si è di richiamare alla memoria del pubblico i meriti dell'esimio professore e di smentire una dicerta corsa sul conto suo.

Il secondo, che trovo meno opportuno per non avervi dato occasione alcuna l'articolo a cui il signor Marchese accenna, si è di sollevare confronti fra i risultati ottenuti dal Motta che vi spese la vita, e quelli a cui *riuscì finora, dopo poco più d'un anno di lavoro serale*, il giovane e studioso chimico signor Alfredo Giacchieri di Fossano, il quale si è proposto *sull'altro che far risiutera* un'arte con generale rimpianto ritenuta perduta.

Fra i processi seguiti rispettivamente dal Motta e dal Giacchieri non havvi forse quella diversità radicale che il sig. Marchese vi ravvisa, ed è ad augurarsi anzi, come io fermamente credo, che essa scomparirà del tutto se il Giacchieri raccoglierà non solo critiche, ma altresì i ben più meritati incoraggiamenti.

Ringraziandola, mi pregio rassegnarmi

Della S. V. Onorevolissima

Devmo GIACOMO BOSIO-POLOR.

Le lezioni del prof. V. Papa alla nostra Università. — Il prof. V. Papa fu costretto per malattia a ritardare quest'anno le sue lezioni sul *Platonismo*. Apprendiamo ora con piacere che egli, ristabilito in salute, riprenderà il suo corso di filosofia, inaugurandolo sabato, 29 corrente, alle ore 4, con un discorso dal titolo: *Platone nel suo secolo e nella precedente speculazione filosofica.*

CRONACA

Ancora del R. Albergo di Virtù.

Non avremmo creduto di dover ritornare su questo Istituto, nella persuasione che l'Autorità cui spetta avrebbe finalmente provveduto. È una delusione penosa che ci autorizza a temere che la giustizia e l'interesse dell'Istituto sieno sagrificati a considerazioni d'ordine intt'affatto personale.

Intanto avviene questo: che l'Istituto continua a camminare sul deplorevole sistema che determinò l'inchiesta, senza che si dia opera ad arrestarne il decadimento; che non si trovano mastri i quali vogliano impiantare le loro industrie nell'edificio nuovo, così per difetto di spazio, come per la difficoltà dello smercio dei loro prodotti, in mancanza di botteghe in cui esporli; onde l'Istituto assumerebbe il carattere più di una scuola teorica, che di un esercizio pratico, senza interesse per parte dei mastri. Fu fatto appello ad artieri ed industriali; ne vennero da altre parti d'Italia, e visto lo stato delle cose, si astennero dal far partito. Dei mastri attuali ben pochi, e nessuno, è disposto a trasferirsi alla nuova sede. Quale potrà essere in tali condizioni la sorte dell'Istituto?

Nella direzione interna nulla fu modificato, ad eccezione del congedo dato, dopo l'inchiesta, al sacerdote-maestro, che scrisse le novellette indecenti, ed al segretario. Ma rimangono la mossa e le pratiche esterne di culto, cotidiane, e come prima eccessive, gli accattolici esclusi, le punizioni, presso a poco come pel passato, inflitte per futili motivi; solo il vitto fu alquanto migliorato.

Un avvocato sta allestendo le difese della Direzione e del direttore, in prevaggenza che la relazione d'inchiesta sia sottoposta alla savezza della Giunta amministrativa, come se non fossero sufficienti a illuminarla i verbali della Commissione d'inchiesta, senza uopo di artifizio forense — non sono le persone dei direttori che si combattono; la loro onorabilità è fuori causa e il sistema, non più compatibile nè nell'assenza nè nella forma col progresso dei tempi — gli abusi d'altro genere, non imputabili ai direttori, sono di assai facile riparo.

Il pubblichi, come si è fatto in altre contingenze, la relazione della Commissione d'inchiesta, e la cittadinanza potrà formarsi un giusto criterio delle cose, e pronunciare il suo verdetto su un Istituto di suprema importanza per le classi popolari. Se non si pubblica, è segno evidente che si teme la luce.

Ogni fiducia è, a buon diritto, riposta nella Giunta amministrativa.

Un banchetto in onore del neo-cavaliere Abate. — L'annunciato banchetto in onore del neo-cavaliere signor Luigi Abate, da Vaglio Pettinengo, impresario-costruttore, ebbe luogo ieri sera alle ore 6 1/2 nel gran salone dell'*Albergo della Dogana Vecchia*, e riuscì dei più allegri e cordiali.

Vi presero parte oltre a 100 tra colleghi e conoscenti del neo-cavaliere, nonchè la Stampa cittadina. Si notavano fra i commensali i commendatori Bollati e Mosca, consiglieri comunali, il cav. Martini, pretore urbano, gli ingegneri Casalis e Tonta, il professore Ferroglio, dell'Ospizio di Carità, il dott. Vignolo, dell'Ospizio Cottolengo, gli avvocati Rosazza, del Circolo Biellese, e Cappa, gli impresari-costruttori Rey Casio, Besozzi Agostino, Besozzi Luigi, Maggia cav. Giuseppe, Gabetto Marco, Albertazzi Lorenzo, Bellia cav. Giuseppe, Musso cav. Giuseppe, Copperi cav. Giuseppe, Galonzi Carlo, Gibello Palazzo, Pozzi Luigi, Viotti Tommaso, Stipanengo Costanti, Faia Vincenzo, Florio cav. Carlo, Florio Francesco, Bozzetti Gisone, Bozzetti Giov. Battista, Trinari Giov. Battista, Boffa cav. Giovanni, Bozzetti Innocente, Della Noce, Garetti Domenico, Malcotti Domenico, Durando Giuseppe, Blotto, Bellia Pier Vincenzo, Cerrutti Carlo, Boffa Benedetto, Perino Agostino, ecc., gli industriali Lancina, cav. Negri, fratelli Mosso, Giani, Bonincontri, Boccardo, Barbera, Mosca Antonio, cav. Buscaglione, Picchetto Giuseppe, Guglielminetti Giacomo.

Il festeggiato aveva a destra: il comm. Bollati, il dott. Vignolo, il signor Eugenio Caretto, presidente della Società capi-mastri costruttori, e l'avv. Rosazza; a sinistra: il prof. Ferroglio, il comm. Mosca, l'ing. Tonta, ecc.

Alla frutta si alzò l'ing. Crescentino Casalis, il quale ringraziò, a nome del Comitato ordinatore, i colleghi e tutti gli altri personaggi e rappresentanze intervenuti al banchetto; diede quindi lettura di parecchie lettere e telegrammi di adesione di amici e conoscenti del cav. Abate, i quali si scusavano di non aver potuto far atto di presenza al banchetto.

Scrissero in questo senso il dott. Lanza, l'ing. Prinetti, l'ing. Solfiati, il dott. Mervandino, l'avv. cav. Gallinatti, presidente dell'Ospizio di Carità, il comm. Teraldi; mandarono telegrammi il sindaco di Pettinengo, l'ing. Faccio ed altri.

Il comm. Bollati, che conosce da molti anni il signor Abate, disse che l'onorificenza toccata a questi è meritata e lo attestano non solo l'attività, lo zelo, l'onestà, la rettitudine e gli atti di beneficenza del neo-cavaliere, ma eziandio le dimostrazioni degli amici e dei conoscenti riuniti a geniale convito. Ciò fa onore non solo al cav. Abate, ma bensì alla classe tutta dei costruttori. L'oratore chiamò il cav. Abate cuore onesto e leale e gli applicò sul petto la insegna della Corona d'Italia.

Tutti applaudirono. Il cav. Abate si mostrò oltremodo commosso.

Parlarono in seguito il prof. Ferroglio, che accennò alle varie opere di costruzione eseguite dall'Abate e specialmente ai lavori dell'Ospizio di Carità; il dottor Vignolo, che encomiò il cav. Abate per aver con poca spesa realizzato un progetto di costruzione che farà del bene ai poveri ricoverati del *Cottolengo*; l'avvocato cav. Martini, che ringraziò a nome dei 26 ragazzi ricoverati nella Casa Benefica, per quanto fece il cav. Abate, insieme al cav. Maggia, in occasione dell'istituzione del pio ricovero; l'ing. Casalis che rammentò le benemerenze dell'Abate verso l'Opizio di Carità; il prof. G. B. Amando; l'avvocato Cappa a nome dei bielleai ed il sig. Cabella a nome degli industriali.

Il cav. Abate esternò a tutti la sua riconoscenza per l'affettuosa dimostrazione, di cui serberà eterno ricordo.

Si scusò di aver parlato alla buona, ma non gli mancarono le espressioni adatte ad esprimere la sua gratitudine agli amici ed ai conoscenti, ciò non vuol dir nulla, poichè le poche parole che egli rivolse ad essi furono dettate dal cuore. *(Applausi)*

Il signor Abate Pietro, fratello del festeggiato, ringraziò a nome della famiglia del neo-cavaliere dei parenti tutti.

Il comm. Mosca lodò l'onestà e la rettitudine del cav. Abate, col quale si rallegrò dell'onorificenza ottenuta; e brindò alla concordia di questi.

Il cav. Pietracqua lesse, in onore del cav. Abate, un bellissimo sonetto in dialetto piemontese.

Circolo Porta Susa e Borgo S. Donato. — Riceviamo:

« Si ricorda ai soci di questo Circolo che l'assemblea generale ordinaria è fissata per domani sera sabato 29, ore nove, coll'ordine del giorno trasmesso a domicilio.

« A termini dello statuto essa sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

« *Il presidente* F. Tassi. »

Una commemorazione pel principe Amedeo. — Dall'Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Torino riceviamo:

« La sera di sabato 29 corrente, alle ore 9, nella sala di quest'Associazione il socio e direttore Guglielmo Helmsdorff commemorerà il compianto principe Amedeo di Savoia. »

Commemorazione Robilant. — L'interesse che ha destato nella cittadinanza la commemorazione del generale Robilant che sarà tenuta dall'illustre Tommaso Villa domenica prossima alle ore 3 pom., ha fatto sì che in breve ora quasi tutti i biglietti d'invito disponibili sono stati esauriti. I pochi che rimangono continuano a distribuirsi alla sede del Circolo Centrale, via Po, N. 2, nelle ore serali.

Associazione Generale fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — Il nuovo statuto di questa importantissima Associazione prescrive che l'Assemblea generale nomini il presidente e la Commissione dei rappresentanti in numero di quaranta; che questa elegga nel suo seno gli otto membri del Comitato direttivo ed i cinque revisori dei conti; che il presidente distribuisca le cariche sociali fra i membri del Comitato.

In base a tali disposizioni furono recentemente eletti i signori:

Do-Magistris prof. Giuseppe, presidente — Balsamo-Crivelli marchese comm. avv. Carlo, vice-presidente — Marselli Elia, segretario — Albano geometra Giuseppe, vice-segretario — Martini Vincenzo, contabile-economo — Bernardi avv. Luigi, consulente legale — Colombatti dott. Luigi, direttore del servizio sanitario — Gastaldi Giov. Battista, direttore della sala di lettura — Amey Paolo Cesare, direttore delle sale di convegno.

A revisori dei conti i signori: Arcamone Alberto, Riava Giuseppe, Basso Giuseppe Costanzo, Bruna Giuseppe, Turco Giuseppe.

Assemblea degli azionisti della ferrovia funicolare Sassi-Superga. — Ieri, alle ore 1 pom., presso la sede della Società, via San Quintino, 14, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria, alla quale intervennero dodici azionisti rappresentanti N. 1310 azioni.

Data lettura della relazione del Consiglio amministrativo e di quella dei sindaci, venne ad unanimità approvato il bilancio della Società al 31 dicembre 1889.

Il Consiglio d'amministrazione rimane composto come segue:

Presidente: Genella avv. cav. Alberto.

Consiglieri: Ormezzano avv. Giuseppe, Debernardi cav. Gio. Battista, Armini cav. Ottavio, Venuta prof. Antonio, Traversino Cesare, Traversa ing. Emanuele.

Sindaci: Aimery avv. Giuseppe, Borzone avv. Carlo Maggiorino, Scirolla Alessandro.

Segretario-contabile: Allegramente Giuseppe.

Suicidio. — Nel pomeriggio di ieri un tal Davitto o Dellavitto Alessandro, d'anni 25, guardafreno alle ferrovie, si è asfissiato nella sua abitazione in via Principe Tommaso, N. 14. Sopra un mobile si è trovata una lettera suggellata diretta ad un suo fratello Bernardo a Pinerolo.

Disgrazia. — Sulla strada di Cuneo un tal Vittone Battista, d'anni 31, caldarrio ambulante, volle tentare di salire sopra un carrettone in moto e cadde invece a terra. Una ruota del veicolo gli passò addosso e gli produsse gravi lesioni. Due guardie rurali lo fecero portare all'Ospedale Umberto I.

Due incendii. — Il principio di un incendio, che avrebbe potuto prendere certamente serie proporzioni senza il pronto intervento dei pompieri, manifestavasi stamattina, verso le due, nel negozio di rivendita sale e tabacchi in via Santa Teresa, N. 30, esercito dalla signora Pastore Felicita. Il fuoco, non si sa come, si era appiccato ad una quantità di scatole vuote, e la fiamma, innalzandosi, si comunicarono ad altra quantità di scatole di fiammiferi riposte sopra di un piano. L'opera pronta ed efficace dei pompieri e degli agenti municipali che accorsero sollecitamente valse ad impedire l'estendersi del fuoco. Il danno non è grave, e la signora Pastore è assicurata.

— Stamane, verso le ore 6, si manifestò pure il fuoco nella bottega di drapperie esercita dalla signora Chiusa Luigia, in via San Donato, N. 9. Accorsero i pompieri e guardie municipali della sezione Moncenisio, nonchè i carabinieri del Borgo e parecchi cittadini. Tutti lavorando efficacemente riuscirono a spegnarlo in meno di un'ora. Il danno patito è assai rilevante. La signora Chiusa assicurò di non aver lasciato ieri sera nè fuoco acceso, nè gas aperto, per cui non si sa come siasi potuto manifestare.

Un orologio d'oro. — Nel pomeriggio di ieri una guardia rurale della Madonna di Campagna trovò un orologio d'oro sulla strada di Lanzo e lo consegnò ai suoi superiori.

Gli arrestati di ieri. — Meiano Giuseppe, d'anni 14, Gambo Giovanni, Pinello Cesare, detto *testa d'oja*, d'anni 17, Genisio Giovanni, d'anni 18, perchè autori di sette borseggi avvenuti a Porta Palazzo; tre per furti, due per ubbriachezza e disordini, sette oziosi, quattro per sospetti gravi.

Un'aggressione. — Verso le cinque di ieri certo Denoli Francesco, abitante in via Nizza, transitava con un carretto a mano sulla stradale di Moncalieri, quando, giunto vicino alla località detta *Albereni*, fu fermato da uno sconosciuto armato di rivoltella, il quale, minacciandolo, lo derubò di L. 2, le sole forse che il poveraccio possedeva.

Il fatto fu denunciato all'autorità di P. S., che ora sta indagando per scoprire l'aggressore.

SPETTACOLI — Venerdì, 28 marzo

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. di ballo della città di Napoli) — *Pierrot in Egitto*, ballo — *La bella di Posillipo*, vaudeville.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Franceschini) — *In cerca di felicità*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *I par

MARZO, giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese*: 6 L. P. — 14 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Venerdì 28 — 87° giorno dell'anno — Sole nasce 6,00, tr. 6,40 — *M. V. Addolorata.*
Sabato 29 — 88° giorno dell'anno — Sole nasce 6,07, tr. 6,41 — *San Secondo martire.*

Osservatorio di Torino. — 27 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +0,0 massima +10,9
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 28 + 0,0.

ALBO NECROLOGICO.

A Venezia moriva, a 79 anni, il cav. *Antonio Rosa*, già consigliere della contabilità di Stato, e che fu per alcuni anni consigliere ed assessore del Comune di Venezia.

— È morto monsignor *Prospero Curti*, vescovo di Guastalla. Era nato in San Paolo d'Enza di Reggio Emilia nel 1825. Fu vicario generale nell'Arcidiocesi di Modena, promosso vescovo di Guastalla nel 1861.

— Sono morti a Milano, a 72 anni, *Camilla Perodi*, ex-basso comico e, a 40, il basso *Ulisse Perosi*.

— A Campagnatico (*Grosseto*) *Pellegrino Magnani*, fondatore di quella Società Filarmonico-Drammatica; ed a Genova *Giovanni Serventi*, d'anni 60, filarmonico.

— A Firenze è morto il comm. *Giovanni Sebastiano Frosali*, colonnello dei Reali Carabinieri nella riserva.

Il colonnello Frosali era stato un bravo ufficiale ed era un ottimo cittadino. Per molti anni fu anche consigliere comunale di Firenze.

— Morì a Portogruaro il cav. avv. *Fausto Bono*.

Esemplare cittadino e patriota, valente letterato e giureconsulto, fu membro e segretario del Consiglio provinciale di Venezia ed ispettore scolastico.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società fra operai portinai di Torino. — Si avvertono i soci di trovarsi numerosi all'adunanza straordinaria che avrà luogo questa sera, alle ore 8 1/2, nei locali della Società, avendo importantissime deliberazioni a prendersi.

La Fratellanza Artigiana avverte i soci di essere convocati in Assemblea per la sera di sabato, 29 corrente, ore 8 1/2 per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Ammissione a soci; 2. Relazione della Commissione di revisione del rendiconto amministrativo del 1889; 3. Proposta di modificazione dell'art. 24 dello Statuto sociale; 4. Comunicazioni importanti.

L'Asilo infantile Umberto I al Parco. — Con regio decreto dell 27 febbraio 1890 l'Asilo infantile Umberto I al R. Parco venne eretto in Ente morale coll'approvazione dello statuto organico.

La Fratellanza Impiegati - Società di mutuo soccorso. — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di sabato 29 marzo 1890, alle ore 8 di sera, nel locale della Società, in via Ospedale, N. 12, piano 1°.

L'adunanza è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società Carrozzai e Sellai. — Sabato 29 corrente, alle ore 9 pom., adunanza generale per deliberare definitivamente sull'aumento della quota mensile.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento di Gemello Luigi: delegazione di sorveglianza: Remondini Ottavio, Puttone Giovanni, Ditta Reminger e Comp. A curatore confermato l'avv. Eredi Varese. — Fallimento Cerosa Giuseppe: chiusa verifica crediti.

Asti. — Fallimento Crosetti Secondo: chiusa verifica crediti. — Fallimento Gonella Giacomo: adunanza concordato 10 aprile, 9 ant.

Nizza. — Fu dichiarato fallimento di Giuseppe Pacole fu Giovanni, negoziante di vini. A curatore nominato il ragioniere Alberto Morani. Prima adunanza creditori 7 aprile, ore 8. Termine presentazione titoli credito 17 aprile. Verifica crediti 5 maggio. Attivo L. 7000, passivo L. 15,000.

Fallimenti. — *Cuneo.* — Fallimento Pietro Ceretto: verifica crediti fissata 28 aprile.

Mondovì. — Fallimento Menigliano Emilio: delegazione sorveglianza composta Fortunato Manfredi, Luigi Dracchi, Pietro Drinna. A curatore confermato l'avv. Camillo Durando.

Pallanza. — Fallimento Franci Gabriele: chiusa procedura.

Voghera. — Fu dichiarato il fallimento di Faro Battista fu Carlo Antonio, salumaio-norcino. A giudice delegato l'avv. Antonio Meardi; a curatore il negoziante Ettore Poyla. Prima adunanza creditori 8 aprile. Termine presentazione titoli credito 24 aprile. Verifica crediti 9 maggio.

Chiusura della Borsa di Parigi, 27.

Rend. fr. 3 0/0	92 20	Egiziano 6 0/0	477 1/2
» 3 0/0	87 07	Rend. ungher. 6 0/0	84 1/4
» 4 1/2 0/0	105 80	Rend. spagn. ester.	71 1/4
Rend. ital. 5 0/0	92 15	Banca di sconto Parigi	516 25
Cambi: Londra vista	25 21	Banca Ottomana	540 1/4
Consolid. inglesi	97 9/8	Argento fino	270 —
Obbl. Lombarde	317 —	Credito fondiario	1312 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	Suez	2110 —
Turco nuovo	18 1/2	Panama	51 1/4
Banca di Parigi	780 75	Lotti turchi	71 1/4
Turchino	593 3/4	Ferr. Meridionali	672 50

Borsa di Genova 27 marzo

Rend. ital. cont.	92 55	Az. Ferr. Mediterr.	551 —
» f.m.	93 87	Banca di Genova	932 —
Az. Banca Naz.	1825 —	Casa generale	— —
» Credito Mobil.	933 —	Sovrana p. imp.	— —
» Ferr. Meridi.	380 —	Nav. Gen. Italiana	375 —
Obbl. Ferr. Marid.	— —	Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 24 marzo.
Oro. Pezzi 254 1/2 carta per 100 pezzi oro.

Londra, 27. (Chiusura).

Consolid. Inglesi	97 5/16	Egiziano 1868	91 5/8
Rendita Italiana	91 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	6,000
Argento fino	43 13/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	73 1/8		
Turco nuovo	17 7/8		

Berlino, 27.

Mobiliare	160 10	Cons. Prus. 4 0/0	105 25
Austriache	90 50	Id. 3 1/2 0/0	101 20
Lombarde	32 50	Turco nuove	18 —
Cambio su Londra	20 21	Prest. Orient. Russo	93 80
Rendita Italiana	91 70	Ruble	200 60
Id. Lug.	91 60	Mediterraneo	103 20
		Merid. Ibridi	— —

Vienna, 27.

Mobiliare	300 —	Cambio su Parigi	47 82
Lombarde	122 25	Cambio su Londra	119 85
Banca Anglo-Austr.	132 70	Fior. italiani	90 40
Austriache	299 —	Rendita Austriaca	87 10
Banca Nazionale	933 —	Id.	86 95
Napoleoni d'oro	9 40	Unionbank	247 70
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. nuova	110 —
		» Ungherese nuova	— —

CHIERI, 25 marzo. — Frumento L. 18 87 — Segala 13 14 — Meliga 14 50 — Fave 00 00.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 7 15 a 8 50 — Id. 2. q. da 6 80 a 6 80 — Vitelli 1. q. da 8 25 a 0 00 — Id. 2. q. da 6 80 a 7 25.

CHIVASSO, 26 marzo. — Frum. 1. qual. L. 19 20 a 20 00 — Id. 2. qual. 18 22 a 18 70 — Meliga nostrana 1. qual. 14 31 a 15 25 — Id. 2. qual. 13 14 a 14 00 — Pignoletto 1. qual. 14 00 a 20 15 — Id. 2. qual. 14 31 a 15 00 — Segale 1. qual. 13 40 a 15 05 — Id. 2. qual. 12 68 a 13 25 — Avena 1. qual. 10 13 a 10 67 — Id. 2. qual. 8 50 a 9 33 — Riso bianco 1. qual. 29 02 a 34 00 — Id. 2. qual. 26 42 a 27 90 — Meliga id. 13 89 a 15 10 — Fagiuoli bianchi 18 87 a 24 00 — Fagiuoli colore 18 00 a 18 75 — Farina di frumento marca B 33 15 — Id. C 31 95 — Paste semola 60 60 — Id. farina 50 40 — Legna forte 1. qual. 8 00 — Id. 2. qual. 7 60 — Legna dolce 1. qual. 7 40 — Id. 2. qual. 6 60 — Fieno 1. qual. 6 20 — Id. 2. qual. 5 20 — Paglia 4 00 — Uova alla dozzina 0 00 — Cipolle al mirin da 2 80 a 2 45 — Patate 1 20 a 1 80.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Fino 37 — Casalingo 32 — Bruno 21.

CUNEO, 25 marzo. — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo: Casalingo mar. 31 — Grissini 42 — Fino 35 — Brune 24.

Vermicelli di 1.° qual. cent. 66 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 03 — Barbarietto 14 25 — Segale 10 75 — Meliga 14 05 — Frumentone 11 15 — Miglio 11 50 — Riso 55 00 — Fagiuoli bianchi 16 20 — Id. comuni 12 75 — Fave 14 52 — Noci al mg. 6 00 — Avena 6 00 — Patate 1 10 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 85.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 66 — Bue 1 35 — Sertana 1 28.

CASALE, 25 marzo. — Grano L. 18 30. — Meliga 13 80 — Segale 12 54 — Avena 10 42 — Fagiuoli comuni 14 24 — Id. dall'occhio 20 16 — Fave 15 17 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 29 74 — Fieno 0 72 — Id. 2ª qual. 0 00 — Paglia 0 00 — Carne di vitello al chil. 1 65.

FOSSANO, 26 marzo. — Frumento L. 18 83 — Segale 13 20 — Meliga 13 75 — Miglio 13 45 — Formentone 10 85 — Fave 14 45 — Avena 10 20 — Fagiuoli 18 60 — Riso 29 64 — Patate 1 60 — Fieno 0 65 — Paglia 0 65 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 5 12 — Vitelli 8 48 — Uova alla dozzina 0 50. — Trifoglio 8 30.

Pane grissino al chil. 41 — Bianco 36 — Comune 32 — Bruno 22 — Paste di Genova 67 — di semola 54 — di mezza semola 46 — ordinarie 32 — Carne di vitello L. 1 50 il chil. — di bue 1 30.

Movimento murale della rete di Torino, 27 marzo.

Ordinario	colli 11	K. 1054 95
Grosso	colli 6	K. 132 78
Totale	colli 17	K. 1057 71

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 202 — K. 12586 71

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Anno V. - **È USCITO** - Anno V.

L'ANNUARIO D'ITALIA 1890

L'ANNUARIO D'ITALIA, l'unica opera del genere ***coadiuvata dal R. Governo***, fu premiato con Medaglia d'oro all'Esposiz. di Liverpool 1886, Buenos-Ayres 1886, Bruxelles 1888, Colonia 1889, con Diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888, e con Medaglia d'argento all'Esp. di Parigi del 1889.

L'ANNUARIO D'ITALIA comprende ***tutto ciò che è e che si fa in Italia.*** Dà l'indirizzo di tutti gli Industriali e Commercianti italiani residenti in Italia e all'Estero. Indica le migliori Case Industriali e Commerciali d'Europa, dell'Asia, Africa, America ed Oceania.

L'ANNUARIO D'ITALIA in due ricchi e splendidi volumi di oltre 4000 pagine e due milioni d'indirizzi, costa:

Lire 25 dopo la pubblicazione - Lire 20 per sottoscrizione prima della pubblicazione

Per acquisto rivolgersi ai

Concessionari esclusivi della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

13, Via Santa Teresa **TORINO** Via Santa Teresa, 13

GENOVA Via Roma, 10 | MILANO Corso Vittorio Emanuele, 18 | NAPOLI Calata Trinità Maggiore, 39 | PALERMO Via Schioppettieri, 1 | ROMA Via delle Muratte

UOMO
sui quarant'anni, istruito, capace di disimpegnare qualsiasi ufficio come segretario, magazziniere, spedizioniere, ecc., cerca posto. Miti pretese.
Pregasi indirizzare offerta alle iniz. H 1127 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Corso pratico di paesaggio
in pochi mesi, a **modici prezzi**. — Scrivere V. T., pittore, fermo Posta, Torino. C 1021

Pittore decoratore
verniciatore e tapp. in carta. Lavori per città e campagna. — **E. Lombardi**, via delle Scuole, n. 12, Torino. C 1131

Un fabbricante di flanelle che fa lo smercio in Italia (articolo inglese Cheviotte), desidera mettersi in rapporto con qualche industriale italiano in qualità di socio o come direttore. Piccolo capitale disponibile a garanzia.
Scrivere al sig. E. DEBEVE, rue Raymond, n. 3, **Verviers** (Belgique). C 1290

Commesso trentenne
con lunga conoscenza di generi coloniali, cerca posto da magazziniere o commesso in Casa grossista, oppure come fattorino in qualche ufficio. — Scrivere P. C. M., fermo Posta, Torino. C 1302

Avviso ai commercianti.
Nel vostro interesse chiedete prezzi trasporti merci tanto per via di terra o di mare, quanto per imprese e resa a domicilio alla nuova Casa di spedizioni, via Venti Settembre, 29, **Torino**. 1318

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione **Incendio-Grandine** a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI in **Genova**, via Balbi, 22. H 180 G

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande [illegible]. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo **F. P. Gray e C.**, Milano. H 993 M

Vettura scoperta
si acquisterebbe, anche presso compratore. — Offerte via Botero, 15, 1° portinaio. C 1275

PILLOLE TONICHE, RICOSTITUENTI, RIGENERATRICI del Dott. RICHARD
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affatto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da lusso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha ancora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. 12 grande e L. 6 50 mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Depositi in Italia: **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, Torino
Roma, Farmacia PLINI — Cuneo, FORNERIS — Alessandria, MOLINARI. 101

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 18 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solubile.
Progno sig. BISLERI FELICE. *Torino, 8 maggio 1883.*
Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che ottenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.
Della S. V. Prog.ma
Dott. Nicolò Bianco
Medico dell'Istituto delle Figlie del Militari.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del mezzodì. H 116 M
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino vendita all'ingresso presso Schiapparelli e Figlio, Gandolfi, Ottina e C. e Turloco, piazza S. Carlo.
L'unica cura del sangue. — Unica cura del sangue.

Da vendere
Vetrina da negozio a grandi cristalli, Grandioso **lucchetto** a **cassetti** e **banchi relativi**, il tutto tanto unitamente che separatamente. Visibile in ogni ora del giorno e cedibile immediatamente. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 60. C 1233
Rivolgersi lo stesso portinaio.

Da vendere
Bellissima **casa d'angolo** di recente costruzione, internamente affittata, posta nelle vicinanze dei nuovi Istituti universitari. Reddito netto 5,50 0/0, suscettibile di aumento. — Prezzo L. 70 mila.
Rivolgersi all'estimatore Armellogllo, succ. Roggeri, via Secchia, n. 11, Torino. C 1230

Linee pei calli.
Servono a lavare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molto volte arrecano serie conseguenze. - L. 1 cad. Invio franco L. 1 20. — Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 o 5, *Torino*. 871

Da vendere
Vetrina da negozio a grandi cristalli, Grandioso **lucchetto** a **cassetti** e **banchi relativi**, il tutto tanto unitamente che separatamente. Visibile in ogni ora del giorno e cedibile immediatamente. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 60. C 1233
Rivolgersi lo stesso portinaio.

Da vendere
Bellissima **casa d'angolo** di recente costruzione, internamente affittata, posta nelle vicinanze dei nuovi Istituti universitari. Reddito netto 5,50 0/0, suscettibile di aumento. — Prezzo L. 70 mila.
Rivolgersi all'estimatore Armellogllo, succ. Roggeri, via Secchia, n. 11, Torino. C 1230

Linee pei calli.
Servono a lavare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molto volte arrecano serie conseguenze. - L. 1 cad. Invio franco L. 1 20. — Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 o 5, *Torino*. 871

Margherita. Desidero fotografia, poi manderò mia. Potrà venire Torino. Assicuro segretezza, serietà. Prego sollecitare. — Foux. C 1285

Serio impiego di capitale
Villa-Cascina composta prati, campi, vicino Torino, comodità ferrovia, affittamento recente, producendo interesse netto d'imposta 4 0/0; stabilo divisibile anche in due lotti. Prezzo L. 48mila, di cui metà può mora a piacimento e lunghissima.
Scrivere al N. 12 e 1336, Haasenstein e Vogler, TORINO.

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli** Vino in bottiglie; liuri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 153

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezionisti tappezzerie, da **vendere** a modico prezzo. A richiesta se ne potranno provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino**.

Ricerca di commesso viaggiatore per le Americhe, ecc.
Ricercasi un capace **commesso viaggiatore** per le **Antille, Antille**, ecc., pratico degli articoli di esportazione italiani in generale. Richiedesi conoscenza della lingua spagnuola e preferiscesi chi dimorò stabilmente nell'America del Sud. Inutile scrivere senza indicare **ottime referenze**. Buone condizioni.
Rivolgersi alle iniziali **R. S. Z., Genova**. H c 1305 G

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 20

Affittansi al **presente** grandi locali industriali: Un laboratorio di 300 mq.; altro di 200 mq.; casa d'abitazione civile, ufficio, vasto cortile, cantine. Visibili ogni giorno. Corso Firenze, via Bologna. — Rivenditore fabbr. marmi artificiali nella stessa casa. 473

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero aggraziate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue**, Suisse. H 1301 M

LA GALLERIA UMBERTO I
(Piazza Emanuele Filiberto e via Basilica)
sarà aperta al pubblico
addì 1° aprile 1890. C 1361

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Maria Vittoria, 27.
Camera da letto completa coi relativi cortinaggi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Camera da pranzo di stile, Salottino in lampas, Dipinti d'autore (moderni), Ceramiche, Quadri, Bronzi, Pendole, Letto in legno e ferro, Specchi, *Bureaux*, Librerie [illegible] a cristalli vetri, *Buffets*, Servanti, Pianoforte verticale, ecc., ecc. 1325

GRATIS **COUPONS** GRATIS
Rendita Italiana al 1° luglio 1890
Obbl. Vitt. Emanuele 1° aprile 1890
si pagano senza sconto presso il Banco di Cambio via Lagrange, 25 (palazzo Cavour). 1099
COUPONS

MOBILI DI LEGNO CURVATO
THONET

Deposito in Torino 1377
ERNESTO ALLOGGI, via Maria Vittoria, 18, **TORINO**.

POMPA IDROATRICE
BALLADA-BERZIA
per la polverizzazione dei liquidi antiperonosporici
costruita in forte lamiera di rame lucido con **getti** privilegiati per **viti** alte o basse.
Prezzo L. 35.
franco Torino — Imballo *gratis*
BERZIA e BALLADA
via Torino, 8, Torino. 320
Non si teme concorrenza.

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.
Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute e senza recare il minimo sconcerto, sono assai efficaci come toniche, rigeneratrici e ricostituenti contro le debolezze ed impotenze degli organi genitali, prodotte da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. 10 e L. 5. 26
Farmacia Chiaffrino piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino.

Onde fornirvi di buone irroratrici si presta di confrontare quella Chiaperotti. 980

A. CHIAPEROTTI
26 - Corso S. Maurizio - 27
di fronte al mercato del vino, TORINO
POMPE
premiate con
PERONOSPORA
Sistema premiato e privilegiato. — Getto universale per piante di basso ed alto cultura.
Garanzia e prezzi limitati!

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Teudo e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*.

Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino**, via Roma, 15.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte colle stemma della Società sulle rispettive insegne.
H 501 R

MELROSE
RISTORATORE
favorito del
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Monde*, via Ospedale, 5; *A. Bocher*, piazza Carlo Felice, 5; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 9; *Turelli*, via Roma, 19; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Turisco*, p.a S. Carlo; *Stampi*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nogaro*, via S. Massimo, 12; *G. Arnaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 230

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.